



ISTITUTO **SAN** BENEDETTO

SCUOLA PARITARIA

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025**

settore economico:

**AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING
TURISMO**

licei:

**LICEO SCIENTIFICO indirizzo SPORTIVO
LICEO SCIENZE UMANE opz. ECONOMICO SOCIALE**

Sito WEB: www.istitutosanbenedettopomezia.it

Via Costarica, 14
00071 Pomezia (Roma)
Tel./Fax 06.9120798

e-mail:

info@istitutosanbenedetto.org
amministrazione@istitutosanbenedetto.org

INDICE

P.T.O.F. - INTRODUZIONE

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

PREMESSA

TERRITORIO

OFFERTA ED OBIETTIVI FORMATIVI

OFFERTA DIDATTICA SETTORE ECONOMICO

PIANO ORARIO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

PIANO ORARIO TURISMO

OFFERTA DIDATTICA LICEO SCIENTIFICO INDIRIZZO SPORTIVO

PIANO ORARIO LICEO SCIENTIFICO INDIRIZZO SPORTIVO

OFFERTA DIDATTICA LICEO SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

PIANO ORARIO LICEO SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

ORARIO SCOLASTICO

CONTRATTO FORMATIVO

RISORSE

VERIFICHE – VALUTAZIONI

SCRUTINI FINALI

P.C.T.O.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

RENDICONTAZIONE SOCIALE

PIANO DI INCLUSIONE

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

PIANO FORMATIVO PERSONALIZZATO STUDENTI/ATLETI

STATUTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

CARTA DEI SERVIZI

DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

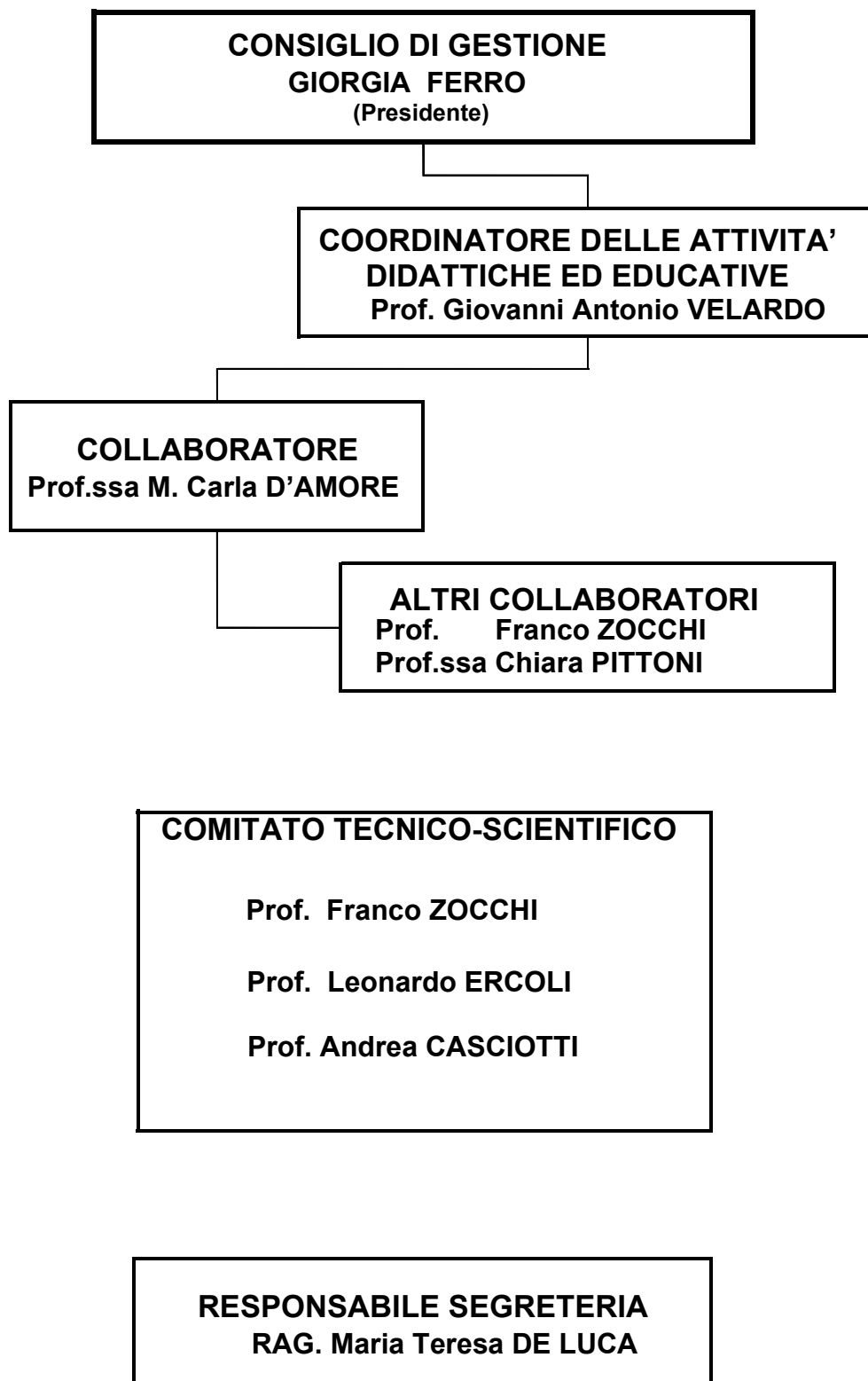
REGOLAMENTO DI ISTITUTO

NORMATIVA DIVIETO FUMO

PROGETTI TECNICO-SETTORIALI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

VIAGGI DI ISTRUZIONE

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO



PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) rappresenta il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto "San Benedetto". Il piano è il documento fondamentale costitutivo

dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. È un documento che ha valore triennale rivisitabile annualmente, è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Coordinatore delle attività didattiche ed educative. Il piano è approvato dal Consiglio d'istituto redatto ed aggiornato dal Consiglio di Istituto ed esprime gli obiettivi educativi e didattici della scuola in coerenza con i corsi di studio attivati, per rispondere ad esigenze culturali, sociali ed economiche del territorio.

Il PTOF vincola:

- le scelte del Collegio dei Docenti;
- le scelte dei Consigli di Classe;
- la programmazione annuale individuale proposta dai docenti;
- l'operatività del personale direttivo, amministrativo ed ausiliario.

Il PTOF recepisce ed integra i documenti che regolamentano la vita scolastica dell'Istituto:

- il Regolamento d'Istituto;
- il Regolamento disciplinare;
- la Carta dei servizi;
- lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- il Regolamento dei viaggi e delle visite d'istruzione.

IL TERRITORIO

Per la formulazione del PTOF per il triennio 2022/2025, si è tenuto conto delle esperienze educative, didattiche ed organizzative maturate negli anni precedenti nonché dei bisogni economici, sociali e culturali che emergono dal territorio.

Negli ultimi anni si è assistito ad una significativa modifica della struttura del mercato del lavoro nel Lazio.

Per la domanda di lavoro le dinamiche più rilevanti sono state:

- una crescita, seppur contenuta, della domanda complessiva di lavoro
- la tendenza a sostituire lavoro "stabile" con lavoro "flessibile" con aumento dei contratti a tempo indeterminato.

E' forse il caso di sottolineare come nel Lazio la domanda di lavoro venga espressa da un sistema economico che risulta caratterizzato dalle seguenti specificità:

- una spiccata vocazione terziaria, che è andata rafforzandosi anche negli ultimi anni;
- un peso predominante, all'interno del terziario del settore pubblico;
- un assetto regionale marcatamente "monocentrico" (Roma rappresenta tra il 70 e l'80% della realtà economica regionale).

Malgrado gli aumenti delle esportazioni registrate negli ultimi anni, il sistema economico regionale continua ad essere sostanzialmente orientato verso il mercato interno.

La nostra analisi del mercato del lavoro nella regione, in particolare nella provincia di Roma, sviluppata con il contributo dell'osservatorio regionale, ha evidenziato la spiccata vocazione al terziario, con un peso predominante del settore pubblico. La conseguenza di un assetto di tal natura è costituito da un insufficiente sviluppo della base produttiva industriale che, anzi, fornisce segnali di ulteriore indebolimento compreso il periodo Covid, anche se l'area di Pomezia costituisce, in parte, un'eccezione.

Rimane comunque il fatto che il terziario costituisce il principale volano dell'economia regionale.

A fronte di queste evidenze e tendenze del mercato del lavoro è opportuno soffermarsi sulla qualità della domanda di lavoro che appare caratterizzata dall'incapacità di valorizzare adeguatamente una forza lavoro dotata di qualificazione crescente: industrie e servizi sono accomunati dalla propensione ad impiegare prevalentemente risorse umane con non rilevante bagaglio di conoscenze. La domanda prevalente di lavoro potrebbe infatti essere soddisfatta da un'offerta in possesso di qualifiche professionali adeguate a diplomi tecnico-professionali corredati dalle opportune competenze trasversali (ad esempio linguistiche ed informatiche).

Il percorso formativo che l'Istituto offre ai suoi alunni terrà conto del contesto del mercato del lavoro nella nostra area.

OFFERTA ED OBIETTIVI FORMATIVI

L'Istituto "San Benedetto", al pari degli altri Istituti che esistono sul territorio, persegue le finalità culturali e la formazione umana dei giovani e degli adulti che si avvalgono del servizio offerto e mira a promuovere il completo ed armonico sviluppo della personalità degli studenti. Suo aspetto caratteristico è quello di dare vita ad un ambiente scolastico fondato sui principi della libertà ed attento alle reali esigenze che emergono dalla società sia in termini culturali che economici.

In particolare l'Istituto propone come obiettivi educativi:

- la maturazione culturale ed umana;
- la formazione di una coscienza morale;
- l'apertura e la fattiva collaborazione con il territorio;
- una visione laica della vita capace di coniugare i principi economici su cui si fonda la società attuale con quelli della solidarietà.

L'opera educativa dell'Istituto si attua gradualmente nelle varie fasi della vita scolastica, avendo come centro di attività l'azione didattica integrata da esperienze di varia natura, organizzate senza alcun tipo di preclusione per motivi di sesso, razza, etnia, religione, ideologia, situazione di disagio psicofisico.

La **MATURAZIONE CULTURALE ED UMANA** si realizza attraverso un insegnamento aperto a tutte le esperienze del mondo contemporaneo ed a tutti gli strumenti che la moderna tecnologia mette a disposizione. Ciò consentirà agli studenti di poter rispondere in modo positivo alle sfide che il mondo contemporaneo propone e consentirà loro di diventare cittadini europei.

La **FORMAZIONE DI UNA COSCIENZA MORALE** si esprime in una progressiva consapevolezza del ruolo che si è chiamati a svolgere, con i conseguenti diritti e doveri, dapprima come studenti e poi come cittadini.

L'**APERTURA E LA FATTIVA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO** come dimensione essenziale di sviluppo graduale nell'esperienza socializzante delle attività dell'Istituto e nello studio delle problematiche della società, anche attraverso momenti di sperimentazione diretta.

La **VISIONE LAICA DELLA VITA CAPACE DI CONIUGARE I RIGIDI PRINCIPI ECONOMICI SU CUI SI FONDA LA SOCIETÀ ATTUALE E QUELLI DELLA SOLIDARIETÀ** è un elemento caratterizzante il progetto educativo dell'Istituto e lo colloca in una precisa dimensione culturale che sa mediare tra bisogni moderni e valori radicati nella nostra tradizione.

Sono chiamati a promuovere la formazione umana dei discenti:

- l'Ente gestore;
- il Coordinatore delle attività educative e didattiche ed i Docenti attraverso la quotidiana attività didattica;
- i Genitori che hanno la prima e principale responsabilità nell'educazione dei figli. In particolare le famiglie sono invitate ad approfondire le linee ispiratrici di questo documento, partecipando attivamente alla vita della scuola, e ad armonizzare la loro azione educativa con quella dell'Istituto;
- gli alunni stessi. Essi devono essere componente viva del processo formativo, disponibili e consapevoli di accettare un Progetto Educativo;
- gli ex-alunni che rappresentano la continuità dell'azione educativa dell'Istituto e che partecipano al programma di educazione collaborando, come singoli o in forma associativa, all'attività della scuola.

AREA DIDATTICA

L'Istituto con l'apporto delle competenze professionali del personale docente ed ATA e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza delle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni. Promuove altresì attività di accoglienza per gli alunni delle classi dei cicli iniziali.

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale, la funzionalità educativa e la convenienza economica con particolare riguardo agli obiettivi formativi.

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, opera in coerenza con la programmazione didattica del consiglio di classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Nel rapporto con gli allievi, i docenti colloquiano in modo pacato e teso al convincimento usando opportuni e pianificati metodi di insegnamento, tali da garantire, durante le attività didattiche il coinvolgimento emotivo e motivazionale, gli interessi propri di ogni alunno, calibrando l'apprendimento su criteri il più possibile individualizzati.

OFFERTA DIDATTICA settore economico

Il diplomato nel settore economico ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

I nuovi istituti tecnici economici si propongono:

- un rafforzamento della cultura scientifica e tecnica;
- una maggiore integrazione tra saperi teorici e saperi operativi;
- stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro per apprendere in contesti operativi;
- collaborazione con esperti esterni;
- risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenza, secondo il quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), per favorire la mobilità delle persone nell'Unione Europea;
- utilizzo di laboratori.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato conosce le tematiche relative ai macro fenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con il riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti.

In particolare sono in grado di:

- valutare orientare i propri comportamenti in base a valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la verità e lo sviluppo storico delle forme economiche; sociali ed istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- analizzare con l'ausilio di strumenti matematici ed informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.
- intervenire nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale;

- integrare le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale;
- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

L'insieme del curriculum quinquennale consente inoltre di sviluppare le seguenti competenze generali:

- riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico;
- riconoscere e interpretare i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica;
- riconoscere e interpretare i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse;
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico;
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, nei processi di gestione e nei flussi informativi.

Per il successo scolastico gli obiettivi formativi si integrano con quelli didattici. L'Istituto, attento alle richieste del mondo del lavoro e dell'università, promuove l'azione didattica attraverso:

- l'acquisizione di un metodo di studio autonomo;
- l'attenzione alle esperienze quotidiane;
- l'integrazione delle competenze con le conoscenze;
- l'impiego dell'informatica quale mezzo d'ausilio per l'apprendimento;
- le esperienze di laboratorio.

Il primo biennio fornisce le basi strumentali, cognitive e propedeutiche al biennio successivo e permette l'eventuale orientamento verso un altro corso o un'altra scuola superiore. E' caratterizzato da discipline giuridiche ed aziendali, e di laboratorio informatico dove i risultati di apprendimento di queste discipline fanno ampio riferimento all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, gli anni successivi. Ampio spazio viene dato alle materie giuridiche e economiche.

Il secondo biennio è caratterizzato dalla presenza delle discipline dell'area tecnico-professionale unite a quella scientifica con un accresciuto numero di ore. Si nota la presenza della continuità di studio della lingua inglese. Il quinto anno è caratterizzato dall'incremento delle materie giuridico-aziendali che permettono di ottenere una formazione di base e professionale completa ed ampia.

Il diploma rilasciato dall'Istituto Tecnico settore economico "San Benedetto" permette:

- l'impiego diretto nel mondo del lavoro;
- la costituzione di attività autonome ed imprenditoriali;
- l'accesso a tutte le facoltà universitarie;
- iscriversi a percorsi brevi per conseguire una specializzazione tecnica superiore per rispondere ai fabbisogni formativi del territorio.

OBIETTIVI DIDATTICI

PRIMO BIENNIO

- conoscere i contenuti essenziali delle discipline curriculari;
- conoscere i contenuti giuridici ed economici di base;
- conoscere applicazioni informatiche dedicate;
- leggere ed interpretare testi letterari, tecnici e scientifici;
- utilizzare linguaggi settoriali rispettando le regole relative a ciascun codice, anche nella lingua straniera studiata;
- modellare semplici situazioni reali utilizzando codici espressivi e grafici adeguati;
- utilizzare strumenti multimediali per semplici compiti;
- lavorare in gruppo relazionandosi in modo corretto;
- sviluppare le abilità e capacità di base;
- sviluppare un'adeguata capacità tecnica minima.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

- conoscere i contenuti essenziali delle discipline curriculari;
- consolidare le abilità e capacità di base;
- sviluppare la capacità di organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed in modo autonomo;
- sviluppare la capacità di prendere decisioni;
- sviluppare le capacità linguistiche e professionali tali da poter affrontare un'esperienza lavorativa all'estero.
- saper risolvere problemi di carattere tecnico e giuridico, particolarmente ricorrenti nell'ambito professionale;
- saper utilizzare strumenti informatici per svolgere lavori legati alla professione.

AREA COMUNE NEL BIENNIO ITE

L'attività didattica del biennio verrà articolata attraverso la creazione di un'area comune.

Questo al fine di favorire eventuali passaggi da un tipo di indirizzo all'altro e per portare avanti attività di progetto comuni ai tipi di istituto.

Si precisa che durante lo svolgimento dell'attività didattica delle materie dell'area comune gli alunni non supereranno le venticinque unità.

Organizzazione dell'Attività Didattica

Le attività didattiche del corso diurno si articolano su cinque giornate settimanali dal lunedì al venerdì. Il monte ore di ciascuna disciplina e per ogni classe è riportato nelle tabelle che seguono:

PIANO ORARIO A.F.M.

DISCIPLINE	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5°ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura Straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia, Educazione civica	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Scienze Integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Economia Aziendale	2	2	6	7	8
Informatica	2	2	2	2	
Seconda Lingua straniera (Spagnolo)	3	3	3	3	3
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
IRC o attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE GENERALE	32	32	32	32	32

L'ora di IRC, essendo facoltativa, potrà essere sostituita da corsi facoltativi.

PIANO ORARIO settore economico TURISMO

DISCIPLINE	1° BIENNIO		1° BIENNIO		5°ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura Straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia, Ed. civica	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Scienze Integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Geografia Turistica			2	2	2
Economia Aziendale	2	2			
Informatica	2	2			
Seconda Lingua straniera (Spagnolo)	3	3	3	3	3
Terza Lingua straniera (Francese)			2	2	2
Discipline Turistiche Aziendali			4	4	4
Diritto e Legislazione Turistica			3	3	3
Arte e Territorio	1	1	1	1	1
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE GENERALE	32	32	32	32	32

OFFERTA DIDATTICA – LICEO SCIENTIFICO

INDIRIZZO SPORTIVO

L'Offerta formativa nel Settore sportivo, destinata particolarmente:

a studenti-atleti interessati a svolgere la pratica dello sport a livello agonistico senza compromettere la propria carriera scolastica;

a giovani, con spiccata passione per le pratiche sportive, che intendano unire allo studio la pratica di sport individuali o di squadra unitamente all'acquisizione di adeguate competenze in materia di caratteristiche organizzative, economiche e sociali del mondo dello sport;

- è caratterizzata da un piano di studi finalizzato alla specializzazione nella conoscenza della comunicazione a livello motorio - sportivo, con riferimento alle sue caratteristiche culturali, economiche ed organizzative, unendo quindi alle solide basi formative ed educative del Liceo Scientifico specifiche competenze professionali in materia di gestione manageriale, scientifica ed organizzativa dello sport.

- oltre che consentire l'accesso a tutte le facoltà universitarie, l'offerta formativa nel settore sportivo mira anche a fornire le appropriate basi culturali ed operative per il proseguimento degli studi nella facoltà di Scienze Motorie, in determinate lauree brevi della Facoltà di Medicina o in particolari corsi post - diploma (istruttori sportivi, giornalisti sportivi, animatori...).

- l'Indirizzo Sportivo:

è volto all'approfondimento delle Scienze motorie e sportive e di uno più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali, nonché dell'economia e del diritto;

- guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità e maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative;

- il diploma, rilasciato con l'indicazione "sezione ad indirizzo sportivo" ed integrato con la certificazione delle competenze acquisite dallo studente, consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico;

- l'indirizzo apre inoltre un ampio ventaglio di possibilità nello sport-business, nel management dello sport, nel giornalismo sportivo, nelle professioni legali nello sport, ma anche in tutti quei settori dove è necessaria la presenza di:

- personal trainer esperti nella programmazione e nella conduzione di programmi di allenamento;
- esperti da utilizzare nell'ambito di palestre, gruppi sportivi e centri di benessere, con competenze professionali di natura multidisciplinare, finalizzate allo sviluppo e mantenimento del benessere psicofisico;
- organizzatori e coordinatori di eventi sportivi agonistici o di tipo amatoriale, e di attività fisica a carattere ricreativo, educativo, sportivo;
- consulenti di società ed organizzazioni sportive, dirigenti, gestori di palestre e centri sportivi.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;

- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Per il successo scolastico gli obiettivi formativi si integrano con quelli didattici. L'Istituto, attento alle richieste del mondo del lavoro e dell'università, promuove l'azione didattica attraverso:

- l'acquisizione di un metodo di studio autonomo;
- l'attenzione alle esperienze quotidiane;
- l'integrazione delle competenze con le conoscenze;
- l'impiego dell'informatica quale mezzo d'ausilio per l'apprendimento.

Con riferimento alla particolare area sportiva, le competenze da acquisire previste sono:

- Consapevolezza della propria corporeità intesa come conoscenza, padronanza e rispetto del proprio corpo;
- Acquisizione della padronanza del proprio corpo sperimentando un'ampia gamma di attività motorie e sportive svolte nei diversi ambienti;
- Conoscenza delle norme, organizzative e tecniche, che disciplinano le principali e più diffuse pratiche sportive, individuali e di gruppo;
- Conoscenza dei substrati teorici e metodologici che sottendono alle diverse classificazioni degli sport, utilizzandone le cadute applicative.

OBIETTIVI DIDATTICI

- conoscere i contenuti essenziali delle discipline curriculari;
- conoscere applicazioni informatiche dedicate;
- leggere ed interpretare testi letterari, tecnici e scientifici;
- utilizzare linguaggi settoriali rispettando le regole relative a ciascun codice, anche nella lingua e cultura straniera studiata;
- modellizzare semplici situazioni reali utilizzando codici espressivi adeguati;
- utilizzare strumenti multimediali per semplici compiti;
- lavorare in gruppo relazionandosi in modo corretto;
- sviluppare le abilità e capacità di base;
- sviluppare un'adeguata capacità tecnica relativa alle pratiche sportive.

PRIMO BIENNIO

- conoscere i contenuti essenziali delle discipline curriculari;
- conoscere applicazioni informatiche dedicate;
- leggere ed interpretare testi letterari, tecnici e scientifici;
- utilizzare linguaggi settoriali rispettando le regole relative a ciascun codice, anche nella lingua e cultura straniera studiata;
- modellare semplici situazioni reali utilizzando codici espressivi adeguati;
- utilizzare strumenti multimediali per semplici compiti;
- lavorare in gruppo relazionandosi in modo corretto;
- sviluppare le abilità e capacità di base;
- sviluppare un'adeguata capacità tecnica relativa alle pratiche sportive.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

- conoscere i contenuti essenziali delle discipline curriculari;
- consolidare le abilità e capacità di base;
- sviluppare la capacità di organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed in modo autonomo;
- sviluppare la capacità di prendere decisioni;
- sviluppare tutte le capacità tali da poter affrontare un'esperienza lavorativa e di studio all'estero nonché un percorso universitario;
- affinare un'adeguata capacità tecnica relativa alle pratiche sportive.

PIANO ORARIO LICEO SCIENTIFICO indirizzo SPORTIVO

DISCIPLINE	1° BIENNIO		1° BIENNIO		5° ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura straniera Inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia; Ed. civica	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica e informatica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	3	3	3	3	3
Diritto ed economia dello sport; Ed. civica			3	3	3
Discipline sportive	3	3	2	2	2
Scienze Motorie e sportive	3	3	3	3	3
IRC o attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE GENERALE	27	27	30	30	30

L'ora di IRC, essendo facoltativa, potrà essere sostituita con corsi facoltativi.

OFFERTA DIDATTICA – LICEO SCIENZE UMANE

OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, saranno in condizione di:

conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;

comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;

individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;

sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;

utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;

saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;

avere acquisito una seconda lingua moderna.

Il liceo delle Scienze Umane con opzione Economico-sociale garantisce un'ampia e articolata preparazione di tipo umanistico e scientifico, con maggior attenzione al sistema sociale nel suo complesso, alle relative discipline di studio, alla connessa padronanza metodologica di ricerca e applicazione. La preparazione è arricchita da un moderno piano di studio, comprendente 2 lingue straniere europee, e dallo studio di Diritto ed Economia. Il diploma conseguito consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie e la partecipazione a tutti i concorsi pubblici e privati; forma inoltre, esperti dei servizi sociali e socio-sanitari.

OBIETTIVI DIDATTICI

- conoscere i contenuti essenziali delle discipline curriculari;
- leggere ed interpretare testi letterari, tecnici e scientifici;
- utilizzare linguaggi settoriali rispettando le regole relative a ciascun codice, anche nella lingua e cultura straniera studiata;
- modellizzare semplici situazioni reali utilizzando codici espressivi adeguati;
- utilizzare strumenti multimediali per semplici compiti;
- lavorare in gruppo relazionandosi in modo corretto;
- sviluppare le abilità e capacità di base;

PRIMO BIENNIO

- conoscere i contenuti essenziali delle discipline curriculari;
- leggere ed interpretare testi letterari, tecnici e scientifici;
- utilizzare linguaggi settoriali rispettando le regole relative a ciascun codice, anche nella lingua e cultura straniera studiata;
- modellare semplici situazioni reali utilizzando codici espressivi adeguati;
- utilizzare strumenti multimediali per semplici compiti;
- lavorare in gruppo relazionandosi in modo corretto;
- sviluppare le abilità e capacità di base;

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

- conoscere i contenuti essenziali delle discipline curriculari;
- consolidare le abilità e capacità di base;
- sviluppare la capacità di organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed in modo autonomo;
- sviluppare la capacità di prendere decisioni;
- sviluppare tutte le capacità tali da poter affrontare un'esperienza lavorativa e di studio all'estero nonché un percorso universitario;
- affinare un'adeguata capacità tecnica relativa alle pratiche sportive.

PIANO ORARIO LICEO SCIENZE UMANE opzione ECONOMICO SOCIALE

DISCIPLINE	1° BIENNIO		1° BIENNIO		5°ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura straniera Inglese	3	3	3	3	3
Lingua e Cultura straniera Spagnolo	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Diritto ed economia politica / ed. civica	3	3	3	3	3
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE GENERALE	27	27	30	30	30

L'ora di IRC, essendo facoltativa, potrà essere sostituita con corsi facoltativi.

ORARIO SCOLASTICO

Le lezioni scolastiche curricolari dei corsi diurni si svolgono rispettando i seguenti tempi:

per quattro giorni a settimana

1 [^] ora	8.00 – 9.00
2 [^] ora	9.00 – 10.00
3 [^] ora	10.00 – 11.00
4 [^] ora	11.00 – 12.00
5 [^] ora	12.00 – 13.00
6 [^] ora	13.00 – 14.00

per un giorno a settimana

1 [^] ora	8.00 – 9.00
2 [^] ora	9.00 – 10.00
3 [^] ora	10.00 – 11.00
4 [^] ora	11.00 – 12.00
5 [^] ora	12.00 – 13.00
6 [^] ora	13.00 – 14.00
7 [^] ora	14.00 – 15.00

Le lezioni scolastiche curricolari dei corsi pomeridiani si svolgono rispettando i seguenti tempi:

1 ^a ora	15.00 – 16.00
2 ^a ora	16.00 – 17.00
3 ^a ora	17.00 – 18.00
4 ^a ora	18.00 – 19.00
5 ^a ora	19.00 – 20.00
6 ^a ora	20.00 – 21.00

per un giorno a settimana

1 ^a ora	15.00 – 16.00
2 ^a ora	16.00 – 17.00
3 ^a ora	17.00 – 18.00
4 ^a ora	18.00 – 19.00
5 ^a ora	19.00 – 20.00
6 ^a ora	20.00 – 21.00
7 ^a ora	21.00 – 22.00

Le assenze dalle lezioni devono essere giustificate sul libretto personale dello studente da parte del genitore o di chi esercita la patria potestà (studenti minorenni).

Agli studenti minorenni può essere concesso di lasciare anticipatamente l'Istituto solo se sussiste una richiesta in forma scritta da parte del genitore/tutor sul libretto personale.

IL CONTRATTO FORMATIVO

Il contratto formativo è la dichiarazione annuale, esplicita e partecipata, dell'intenzione ad operare dei singoli docenti. È un piano di lavoro annuale che comprende le metodologie, i piani d'apprendimento, le modalità ed i criteri di valutazione che i docenti delle varie discipline intendono adottare nel corso dell'anno scolastico. Esso si propone di instaurare un rapporto di chiarezza, in particolare, tra il docente e l'allievo ma coinvolge l'intero Consiglio di classe e la classe, gli organi dell'Istituto, i genitori, gli enti esterni preposti od interessati al servizio scolastico.

I principali protagonisti coinvolti nel contratto formativo sono: l'allievo, il docente, il genitore, ciascuno dei quali ha precisi doveri. In particolare:

- l'allievo deve conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum ed il percorso per raggiungerli;
- il docente deve esprimere la propria offerta formativa, motivare il proprio intervento didattico, esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione (esplicitare le valutazioni formative al fine di educare all'autovalutazione);
- il genitore deve conoscere l'offerta formativa, esprimere parere e proposte, collaborare nell'attività.

Il curriculum

In linea con il *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema delle scuole secondarie di secondo grado*, l'Istituto San Benedetto si propone di:

- Promuovere l'acquisizione dei valori fondamentali della convivenza democratica, tra questi in particolare quello della tolleranza, indispensabili alla maturazione umana e civile.
- Sollecitare lo sviluppo e il potenziamento di competenze logico-espressive.
- Favorire doti di flessibilità logico-operativa e di adattamento a situazioni problematiche non prevedibili.
- Incrementare stili di apprendimento basati sull'applicazione autentica e contestuale alle conoscenze teoretiche nonché sulla capacità di autonoma documentazione.
- Promuovere l'acquisizione di competenze culturali necessarie ad una positiva prosecuzione della formazione post-diploma nella *vision* del lifelong learning.

Obiettivi trasversali alle discipline

Al termine del percorso di studi gli alunni avranno acquisito i seguenti atteggiamenti:

- rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- accettazione degli altri;
- presa di coscienza delle regole della vita comunitaria;
- interesse nei confronti delle attività scolastiche ;
- rispetto per la legalità;
- rispetto per la sicurezza;
- rispetto per il patrimonio ambientale;
- autonomia personale;
- capacità di scelta;
- sviluppo dell'auto-orientamento.

Obiettivi trasversali del primo biennio

Il percorso del primo biennio sarà indirizzato verso:

- lo sviluppo delle capacità cognitive del soggetto a livello assimilativo, costruttivo, ricreativo, operativo;
- l'acquisizione di un metodo di studio privilegiando il lavoro deduttivo e logico-razionale;
- l'avvio alla socializzazione e al superamento dell'egocentrismo, promuovendo la formazione di una mentalità aperta e flessibile;
- la **COMPRESIONE**, intesa come capacità di intendere e produrre messaggi più o meno complessi;

- la CONOSCENZA, intesa come ricchezza e varietà dei dati informativi;
- l'ABILITÀ OPERATIVA, intesa come capacità di applicare quanto appreso e di apprendere mediante il "fare";

Obiettivi formativi e cognitivi trasversali del secondo biennio

- Il percorso del secondo biennio sarà indirizzato verso:
- la conoscenza delle proprie capacità attitudini ed esigenze;
- la consapevolezza delle motivazioni allo studio;
- la crescita della persona (intelletto, volontà, sentimenti, azioni);
- la capacità di leggere e interpretare la realtà attuale e di operare in essa;
- il consolidamento degli obiettivi cognitivi acquisiti nel primo biennio;
- l'ANALISI, intesa come capacità di chiarire gli aspetti significativi di un problema e di approfondire i contenuti;
- la SINTESI, intesa come rielaborazione in ambito disciplinare, in ambito interdisciplinare e storico, personale, critica e creativa, da far acquisire con padronanza sempre maggiore.

Obiettivi formativi e cognitivi trasversali del monoennio

Il percorso dell'ultimo anno sarà indirizzato verso:

- l'acquisizione di uno spirito critico e di un'adeguata autonomia di pensiero e di lavoro;
- la capacità di leggere e interpretare la realtà attuale e di operare in essa con un progetto socialmente sostenibile;
- acquisizione di capacità, conoscenze e competenze specifiche all'indirizzo di studi;
- Il consolidamento degli obiettivi noti acquisiti nel secondo biennio;
- la VALUTAZIONE, intesa come capacità di esprimere giudizi lucidi pertinenti.

I PRINCIPI DIDATTICO – EDUCATIVI

Principi Fondamentali

Uguaglianza

- Si accettano domande d'iscrizione prescindendo da qualunque forma di esclusione per motivi sociali o familiari;
- Assegniamo libri in comodato d'uso agli alunni privi di adeguati mezzi economici.

Imparzialità e regolarità

- Gli insegnanti della stessa disciplina concordano gli obiettivi didattici e formativi, i programmi di insegnamento e i criteri di valutazione;
- Il Consiglio di classe valuta periodicamente i risultati e i progressi degli studenti e il programma per i corsi di recupero diversificati secondo le necessità di apprendimento;
- L'Istituto assicura almeno duecento giorni di lezione ed un numero di ore di lezione corrispondenti allo standard nazionale stabilito per ciascuna disciplina.

Clima educativo – relazionale dell'Istituto

Nella ragionevole fiducia che l'assunzione di alcune regole di comportamento, oggetto quanto meno di auto osservazione e di autovalutazione, comporti nel tempo l'adozione di atteggiamenti sempre più favorevoli ad un positivo clima nella vita di classe, nell'attività dei gruppi in cui è organizzato il lavoro all'interno dell'Istituto, si ritiene che un impegno congiunto da parte dei docenti possa esprimersi nella direzione di:

- Considerare gli aspetti della comunicazione, intesa come attenzione dei docenti verso la cultura specifica della materia e come comunicazione fra studenti e docenti, come fonte primaria di influenza della relazione educativa didattica;
- Gestire il ruolo del docente al fine di ottenere la massima partecipazione degli alunni all'attività Scolastica;
- Manifestare concretamente degli atteggiamenti di disponibilità all'ascolto, nei modi e nelle forme concordate, di quanto gli allievi hanno da esprimere;

- Assumere un atteggiamento costante di fiducia nei confronti degli alunni, valorizzandone l'impegno e le qualità positive, nella persuasione che un atteggiamento di fiducia è fattore di positiva influenza sull'autonoma determinazione degli alunni, motivati a rispettare i propri impegni;
- Considerare le decisioni punitive come circostanze estreme della relazione educativa e, in quanto tali, da riservarsi ad occasioni eccezionali che, in nessun modo, possono influenzare l'ordinarietà dell'attività didattica;
- Creare spirito di classe, anche attraverso giochi di ruolo attraverso i quali gli allievi possano riconoscere meglio la propria identità soggettiva;
- Rispettare gli allievi sapendo distinguere tra comportamento e persona nel momento in cui si debba ricorrere alla riprovazione, al rimprovero o anche alla punizione. Per quanto di sua competenza, il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, per favorire il mantenimento di un costante clima positivo all'interno dell'Istituto, si impegna a:
 - Promuovere il senso della stima e del lavoro educativo;
 - Contribuire allo spirito di gruppo e di appartenenza al progetto d'Istituto;
 - Sviluppare l'utilità e la consapevolezza del lavoro degli insegnanti, valorizzandone le proposte, rendendoli partecipi delle decisioni e tutelandone la credibilità;
 - Rispettare le regole e i principi etico-educativi dell'attività scolastica.

OBIETTIVI EDUCATIVO – COMPORTAMENTALI

La finalità generale perseguita nelle classi iniziali sul piano educativo comportamentale è lo sviluppo della società inteso come partecipazione alla vita associata e come sviluppo di una predisposizione verso future scelte. L'obiettivo fondamentale è l'adozione, da parte degli alunni, di un comportamento corretto e responsabile nei confronti di insegnanti, compagni, personale non docente, nonché l'utilizzo corretto delle attrezzature, degli arredi e dei locali della scuola.

Tale obiettivo si concretizza in un insieme unitario e coerente di azioni, oggetto di valutazioni e autovalutazione.

- COMPORTAMENTO CORRETTO:

- Salutare correttamente insegnanti e personale non docente;
- Fare attenzione durante le ore di lezione a non produrre rumori inutili;
- Correggere il proprio comportamento gestuale e verbale in seguito a richiami e/o consigli da parte degli insegnanti;
- Rispettare i locali, gli arredi e gli strumenti presenti nell'Istituto;
- Conoscere i propri diritti e doveri all'interno della comunità scolastica;
- Utilizzare correttamente gli spazi di autonomia e di responsabilità che il regolamento d'Istituto assegna agli studenti.

- COMPORTAMENTO RESPONSABILE

- Frequentare regolarmente;
- Presentarsi puntualmente alle lezioni;
- Portare il materiale didattico necessario allo svolgimento della lezione;
- Disciplinare i propri interventi, evitando di interrompere l'attività con interventi non pertinenti;
- Eseguire con cura e portare a termine i lavori assegnati a scuola ed a casa;
- Accettare interventi e giudizi negativi senza assumere atteggiamenti provocatori, di rifiuto o di indifferenza;
- Assumere autonomamente obiettivi di recupero;
- Offrirsi spontaneamente di compiere azioni utili alla classe;
- Accettare le proprie responsabilità senza autogiustificarsi e scaricare le colpe sugli altri;
- Chiedere di essere aiutato solo dopo aver autonomamente tentato;
- Dedicare ad ogni fase di lavoro il tempo necessario senza impazienza di finire o di protrarre troppo a lungo l'attività e mantenendo sempre la necessaria concentrazione;
- Integrare le informazioni avute in classe con conoscenze di approfondimenti personali.

La dimensione comportamentale va finalizzata allo sviluppo di capacità relazionali e comunicative e, in particolare, di integrazione e collaborazione attiva, assunzione di responsabilità e rispetto degli impegni assunti, capacità di organizzazione autonoma del proprio lavoro con un metodo efficace. Si registra un salto di qualità per quanto riguarda metodi e comportamenti degli alunni; tuttavia nulla di quanto nei precedenti anni di corso è stato oggetto di attenzione educativa può essere dato per scontato.

Obiettivi fondamentali del comportamento e dell'operatività da conseguire al termine del secondo biennio sono:

- Ampliamento e sviluppo del desiderio di imparare e della “voglia di fare”;
- Consapevolezza dell'importanza del progettare;
- Acquisizione della capacità di arrivare a produrre.

In tale prospettiva va sviluppata la necessità di chiarire l'importanza fondamentale del metodo nell'affrontare lo studio nel biennio finale, come propedeutico alla professionalità. Infatti se gli alunni devono imparare a “fare per produrre”, allo stesso tempo, attraverso i possibili insuccessi del lavoro scolastico devono acquisire l'esperienza del “fare e rifare”. Attraverso di essa si esercita il giudizio sul proprio operato che, da un lato, attiva l'esercizio all'autocritica e stimola a riflettere sulla validità del metodo, dall'altro può aiutare ad accettare l'insuccesso come fase prevedibile, anche se non necessaria, del progredire, sganciandolo dalla percezione negativa di sé che spesso affligge gli studenti.

L'approccio con i cicli di studi e l'attenzione dominante durante l'intero percorso vanno posti nei riguardi dei seguenti obiettivi:

- Motivazione: la consapevolezza di essere rimasti a scuola, non in un parcheggio temporaneo, ma per intraprendere un percorso professionalizzante e di completamento della formazione culturale;
- Potenziamento e affinamento delle capacità relazionali e comunicative: maggiore attenzione al rapporto proposta – risposta nel lavoro in classe tra insegnanti e allievi, o tra allievi stessi, sia dal punto di vista del linguaggio che delle modalità pratiche di collaborazione in un compito;
- Sviluppo e perfezionamento delle capacità organizzative: autonomia nella programmazione del proprio lavoro e assunzione di responsabilità nell'organizzazione di compiti mirati al miglioramento delle competenze professionali.

NATURA E SANZIONI DISCIPLINARI

Tutte le mancanze ed i comportamenti non rispettosi vengono sanzionati secondo lo schema di seguito riportato:

	NATURA DELLE MANCANZE	ORGANO COMPETENTE	SANZIONE DISCIPLINARE
1	- Mancanze lievi in relazione ai doveri scolastici. - Negligenza abituale.	Docente	- Ammonizione verbale da annotare sul registro personale del docente e da comunicare alla famiglia tramite libretto o diario.
2	- Fatti che impediscono il normale svolgimento dell'attività didattica;	Docente	- Ammonizione scritta da annotare sul registro di classe e da comunicare formalmente alla famiglia. - <i>Voto di condotta non superiore a 9.</i>
3	- Fatti che turbano il regolare andamento della didattica, della classe e della scuola.	Dirigente Scolastico	- Ammonizione scritta da annotare sul registro di classe e da comunicare formalmente alla famiglia. - <i>Voto di condotta non superiore a 8.</i>
4	- Offesa al decoro personale, alle istituzioni, alle confessioni religiose.	Consiglio di Classe in un'unica seduta	- Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni secondo le procedure di cui al D.Lgs. 297/94, art. 328. - <i>Voto di condotta non superiore a 7.</i>
5	- Gravi comportamenti in violazione ai doveri di correttezza (oltraggio all'Istituto o al corpo insegnante e al personale, gravi offese alla persona, aggressioni, violenza, danni alla persona, al patrimonio scolastico)	Consiglio di Classe in un'unica seduta con predisposizione del decreto di allontanamento	- Allontanamento dalla comunità scolastica da 6 a 15 giorni previa contestazione scritta del fatto avvenuto, comunicata alla famiglia. - <i>Voto di condotta non superiore a 6.</i>
6	- Gravi comportamenti rilevanti anche sul piano penale e/o di pericolo per l'incolumità fisica delle persone.	Consiglio di Classe in due successive riunioni con predisposizione del decreto di allontanamento	- Allontanamento dalla comunità scolastica per oltre 15 giorni, previa contestazione scritta del fatto avvenuto, alla famiglia. - <i>Voto di condotta non superiore a 5.</i>

Attribuzione del voto di condotta: il voto di condotta è deciso collegialmente dal Consiglio di classe sulla base dei seguenti indicatori, desunti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, dal Regolamento di Istituto e dal Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009 (attuativo del comma 3 dell'art.2 della legge 169 del 30 ottobre 2008).

Poiché i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, ad ogni mancanza disciplinare è affiancato l'obbligo ad assolvere a precisi compiti di responsabilità sia a scuola che a casa, concordati con le famiglie.

E' consentito all'alunno di convertire le sanzioni disciplinari in attività a favore della comunità scolastica.

Lo studente che partecipa anche "non attivamente" ad una mancanza, sarà sottoposto alla medesima sanzione di chi ha effettuato la mancanza.

I responsabili di danneggiamenti a cose o persone dovranno risarcire i danni relativi.

REITERAZIONI DELLE MANCANZE E SANZIONI DISCIPLINARI

- Quando al medesimo studente, durante l'intero arco dell'anno scolastico, siano state comminate le sanzioni disciplinari di cui al punto n. 1 per un numero di volte pari a 5 (cinque), le successive sanzioni verranno

annotate dal docente non più sul registro personale, bensì sul registro di classe. Le stesse andranno ad assommarsi come mancanze di cui al punto, n. 2 e 3.

- Quando al medesimo studente, durante l'intero arco dell'anno scolastico, siano state comminate le sanzioni disciplinari di cui al punto, n. 2 e 3 per un numero di volte pari a 5 (cinque), il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, informato il Consiglio di Classe, d'ufficio, allontanerà lo studente medesimo dalla comunità scolastica per giorni 1 (uno) secondo le procedure di cui al D.Lgs. 297/94, art. 328. Lo studente per essere riammesso in classe dovrà essere accompagnato da un genitore che verrà informato che il voto di condotta non potrà essere superiore all'otto (8).
- Quando al medesimo studente, durante l'intero arco dell'anno scolastico, siano state comminate le sanzioni disciplinari di cui al punto, n. 2 e 3 per un numero di volte pari a 10 (dieci), il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, informato il Consiglio di Classe, d'ufficio, allontanerà lo studente medesimo dalla comunità scolastica per giorni 2 (due) secondo le procedure di cui al D.Lgs. 297/94, art. 328. Lo studente per essere riammesso in classe dovrà essere accompagnato da un genitore che verrà informato che il voto di condotta non potrà essere superiore al sette (7).
- Quando al medesimo studente, durante l'intero arco dell'anno scolastico, siano state comminate le sanzioni disciplinari di cui al punto, n. 2 e 3 per un numero di volte pari a 15 (quindici), il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, riunito il Consiglio di Classe in unica seduta, allontanerà lo studente medesimo dalla comunità scolastica per giorni 5 (cinque) secondo le procedure di cui al D.Lgs. 297/94, art. 328. Lo studente per essere riammesso in classe dovrà essere accompagnato da un genitore che tra l'altro verrà informato che il voto di condotta non potrà essere superiore al sei (6).
- Quando al medesimo studente, durante l'intero arco dell'anno scolastico, siano state comminate le sanzioni disciplinari di cui al punto, n. 2 e 3 per un numero di volte pari a 20 (venti), il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, riunito il Consiglio di Classe in due successive riunioni con predisposizione del decreto di allontanamento, su delibera del C.d.C medesimo, allontanerà lo studente medesimo dalla comunità scolastica per giorni 10 (dieci) secondo le procedure di cui al D.Lgs.297/94, art. 328. Lo studente per essere riammesso in classe dovrà essere accompagnato da un genitore che tra l'altro verrà informato che il voto di condotta sarà insufficiente (5).
- Quando al medesimo studente, durante l'intero arco dell'anno scolastico, sia stata comminata la sanzione disciplinare di cui al punto, n. 4 per un numero di volte pari a 2 (due), il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, riunito il Consiglio di Classe in unica seduta, allontanerà lo studente medesimo dalla comunità scolastica per un numero di giorni variabile da 6 (sei) a 10 (dieci) secondo le procedure di cui al D.Lgs. 297/94, art. 328. Lo studente per essere riammesso in classe dovrà essere accompagnato da un genitore che tra l'altro verrà informato che il voto di condotta non potrà essere superiore al sei (6).
- Quando al medesimo studente, durante l'intero arco dell'anno scolastico, sia stata comminata la sanzione disciplinare di cui al punto, n. 4 per un numero di volte pari a 3 (tre), il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, riunito il Consiglio di Classe in due successive riunioni con predisposizione del decreto di allontanamento, su delibera del C.d.C medesimo, allontanerà lo studente medesimo dalla comunità scolastica per giorni 16 (sedici) secondo le procedure di cui al D.Lgs. 297/94, art. 328. Lo studente per essere riammesso in classe dovrà essere accompagnato da un genitore che tra l'altro verrà informato che il voto di condotta sarà insufficiente (5).
- Quando al medesimo studente, durante l'intero arco dell'anno scolastico, sia stata comminata la sanzione disciplinare di cui al punto, n. 5 per un numero di volte pari a 2 (due), il Coordinatore delle attività didattiche ed educative, riunito il Consiglio di Classe in due successive riunioni con predisposizione del decreto di allontanamento, su delibera del C.d.C medesimo, allontanerà lo studente medesimo dalla comunità scolastica per giorni 16 (sedici) secondo le procedure di cui al D.Lgs. 297/94, art. 328. Lo studente per essere riammesso in classe dovrà essere accompagnato da un genitore che tra l'altro verrà informato che il voto di condotta sarà insufficiente (5).

NORME DI GARANZIA

La sanzione disciplinare è sempre imposta dall'organo collegiale di competenza.

Nell'accertamento delle responsabilità, andranno distinte le situazioni occasionali o la mancanza determinata da circostanze fortuite, dalle gravi mancanze che indichino, viceversa, un costante e persistente atteggiamento irrispettoso dai diritti altrui, in particolare della comunità scolastica e delle sue componenti, atteggiamento che

si esprima in manifestazioni di sopruso o di violenza esercitata nei confronti dell'istituzione educativa e degli insegnanti o nei confronti dei compagni.

Ogni alunno ha diritto ad esporre le proprie ragioni prima che sia erogata la sanzione.

A seguito della contestazione di addebito (gravi comportamenti...), le giustificazioni, con facoltà di produrre prove o testimonianze a discolta dell'allievo, dovranno pervenire entro 5 giorni dall'avvenuta notifica. In questi casi il provvedimento disciplinare è deliberato in due successive riunioni dell'organo collegiale, tenute in due giorni distinti: nella prima riunione è definita la proposta di sanzione, nella seconda si passa alla votazione delle deliberazioni.

RICORSI

Contro le sanzioni disciplinari di cui ai punti 1, 2, 3 è ammesso ricorso da parte dei genitori entro 15 giorni dalla data della loro irrogazione ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola del quale fanno parte il Coordinatore delle attività educative e didattiche, con funzione di Presidente ed i Docenti collaboratori del Coordinatore delle attività didattiche.

Le decisioni sono prese a maggioranza dei presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

L'organo di garanzia decide, su richiesta di chiunque ne abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Contro le sanzioni disciplinari di cui ai punti 4, 5, 6, è ammesso ricorso da parte dei genitori entro 30 giorni dalla ricevuta della comunicazione, all'USR di Roma che decide in via definitiva, sentita la sezione del Consiglio Scolastico provinciale competente.

LE RISORSE

- Un calendario scolastico e un orario delle lezioni organizzati in funzione didattica e formativa
- Attività di formazione e autoformazione dei docenti
- Attività di orientamento scolastico e professionale
- Utilizzo degli strumenti di laboratorio
- Visite guidate e viaggi di istruzione
- Conferenze di approfondimento su specifici temi di interesse culturale
- Di grande supporto saranno, per il conseguimento degli obiettivi, le risorse umane: docenti, studenti, famiglie, direzione, presidenza, personale di segreteria, collaboratori scolastici.

LE VERIFICHE

FINALITA'

Le verifiche costituiscono un elemento essenziale della didattica in quanto consentono di:

- misurare le reali prestazioni degli alunni in relazione agli obiettivi prefissati;
- controllare, orientare e modificare secondo le esigenze il processo di insegnamento-apprendimento;
- accertare l'efficacia dei metodi, delle tecniche e degli strumenti impiegati per il conseguimento degli obiettivi didattici;
- classificare gli alunni;
- attivare strategie di approfondimento, di sostegno e di recupero.

Nello spirito della normativa che regola l'Esame di Stato, le verifiche, frequenti e diversificate a seconda degli obiettivi da raggiungere, riguardano l'acquisizione di conoscenze e contenuti disciplinari (area del sapere) e di competenze e abilità operative (area del saper fare).

TIPOLOGIE

- Prove oggettive strutturate, (domanda vero/valso, risposte aperte, risposte multiple, ecc.) utili per accertare le conoscenze;
- Colloqui e prove scritte non strutturate (il tema, la relazione, la soluzione di problemi, il saggio breve, l'articolo di giornale, questionari, esercitazioni di laboratorio, ecc.) finalizzati al controllo delle capacità espressive, analitiche, di sintesi e di elaborazione critica.

I docenti comunicano tempestivamente l'esito delle verifiche agli studenti, preventivamente informati sugli obiettivi dell'accertamento, al fine di consentire loro di misurare l'effettivo livello di apprendimento e, in caso di prestazioni inadeguate, di individuare e attivare strategie di recupero.

VALUTAZIONE DIDATTICA

È diritto – dovere degli studenti e delle loro famiglie conoscere gli obiettivi didattici che l'Istituto si propone e quale sono le metodologie adottate per raggiungerli.

FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione diagnostica serve ad individuare, attraverso il test d'ingresso il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti per lo svolgimento dell'attività didattica relativa ad un determinato anno scolastico e a predisporre attività di recupero delle abilità non acquisite. La valutazione formativa coglie informazioni tempestive, analitiche e continue sul processo d'apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli allievi e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di sostegno. La valutazione sommativa, finalizzata alla definizione delle conoscenze, competenze e capacità sviluppate dallo studente al termine dell'anno scolastico, tiene conto sia dei risultati di tutte le prove sia dell'impegno, della partecipazione e della progressione rispetto ai livelli di partenza. La valutazione sommativa, pertanto, avverrà sulla base:

- delle osservazioni dei processi di apprendimento;
- delle verifiche periodiche in tutte le discipline (i dati delle osservazioni raccolti nel registro personale contribuiranno anch'essi alla valutazione);
- degli interventi di recupero realizzati e dei risultati ottenuti;
- dell'impegno dello studente;
- dell'acquisizione ed elaborazione dei contenuti da parte dello stesso;
- dell'autonomia critica raggiunta.

RUOLO DELLO STUDENTE NELLA VALUTAZIONE

Gli allievi dovranno imparare a considerare la fase valutativa non come momento straordinario ed isolato, ma come un normale e costante fattore della vita scolastica che ha lo scopo di farli crescere sotto il profilo culturale e/o professionale. Essi devono essere messi in condizione di essere soggetti attivi e consapevoli del proprio processo di apprendimento, e quindi devono:

- conoscere le finalità del contratto formativo (obiettivi disciplinari e trasversali);
- conoscere il percorso didattico,
- conoscere con tempestività i risultati motivati delle prove;
- conoscere le modalità di valutazione;
- individuare le proprie eventuali lacune e conoscere il percorso di recupero.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (D. A.)

La valutazione degli alunni D.A. va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance e prescinde, pertanto, dal raggiungimento degli obiettivi standard e valuta, invece, il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumono la contitolarità delle classi in cui operano e quindi partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto. Nel caso in cui per un alunno diversamente abile con particolari handicap cognitivi sia predisposta una didattica semplificata e diversificata rispetto a quella dei suoi compagni di classe, si garantisce la possibilità di ammissione alla frequenza della classe successiva (C.M. n. 139 del 29/5 1991). Alla fine del percorso scolastico sarà rilasciato un attestato di frequenza. In caso di programmazione non diversificata ma alternativa nelle metodologie, l'alunno diversamente abile è valutato come tutti gli altri.

VALUTAZIONE E INTERVENTI SUGLI ALUNNI D.S.A. E B.E.S.

In coerenza e nel rispetto della normativa vigente relativa ai Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge n°170/2010) e ai Bisogni Educativi Speciali (Dir. Min. 27/12/2012 e C.M. n. 8, 6/3/2013) per favorire il successo formativo degli alunni interessati, il Consiglio di classe effettua le seguenti operazioni:

- tiene i contatti con i Referenti per D.S.A.,
- prende visione della Relazione diagnostica;
- acquisisce tutte le informazioni utili per una didattica efficace;
- monitora con attenzione le difficoltà dell'alunno;
- monitora gli apprendimenti;
- redige il P.D.P.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE FINALE

In riferimento alla normativa vigente:

- la titolarità della valutazione degli apprendimenti è del C.d.C.;
- allo scrutinio sono ammessi gli allievi che non abbiano effettuato un numero di assenze superiore al 25% del monte ore annuale individualizzato (vedere le deroghe, nel conteggio delle assenze, individuate in apposita delibera del Collegio Docenti di seguito riportata);
- i voti di scrutinio devono essere deliberati e assegnati dal Consiglio sulla base delle proposte motivate dei singoli docenti;
- ogni docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il secondo quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
- la proposta di voto tiene anche conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati;
- la valutazione finale consiste nella verifica della maturazione degli alunni e dei progressi avvenuti nell'acquisizione di conoscenze, capacità ed abilità specifiche ed il voto da proporre non deve scaturire solo dalla media aritmetica dei voti riportati dall'alunno;
- la valutazione di sufficienza in una disciplina equivale al possesso delle competenze essenziali di base della disciplina e/o dell'area disciplinare.

LA SCALA DI VALUTAZIONE

MOLTO NEGATIVO

VOTO: 2/3

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITÀ' Analisi, sintesi e valutazione
Nessuna conoscenza o poche/pochissime conoscenze.	L'alunno/a non riesce ad applicare le sue conoscenze e commette gravi errori.	L'alunno/a non è capace di effettuare alcuna analisi e di sintetizzare le conoscenze acquisite. Non è in possesso di autonomia di giudizio e di valutazione.

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE VOTO: 3/4

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITÀ' Analisi, sintesi e valutazione
Frammentarie e piuttosto superficiali.	Lo/a studente effettua analisi e sintesi solo parziali ed imprecise. Sebbene sollecitato/a e guidato/a, effettua valutazioni non approfondite.	Lo/a studente effettua analisi e sintesi solo parziali ed imprecise. Sebbene sollecitato e guidato, effettua valutazioni non approfondite.

INSUFFICIENTE

VOTO: 4/5

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITÀ' Analisi, sintesi e valutazione
Complete ma non approfondite.	L'alunno/a effettua analisi e sintesi ma non complete e approfondite. Guidato/a e sollecitato/a, riesce ad effettuare valutazioni anche approfondite	L'alunno/a effettua analisi e sintesi ma non complete ed approfondite. Guidato/a e sollecitato/a, riesce ad effettuare valutazioni anche approfondite.

SUFFICIENTE

VOTO: 5/6

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITÀ' Analisi, sintesi e valutazione
Complete ma non approfondite.	L'alunno/a applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza fare errori.	L'alunno/a effettua analisi e sintesi ma non complete ed approfondite. Guidato/a e sollecitato/a, riesce ad effettuare valutazioni anche approfondite.

DISCRETO

VOTO: 6/7

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITÀ' Analisi, sintesi e valutazione
Complete ed approfondite	Lo/a studente esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure ma commette qualche errore non grave.	L'alunno/a effettua analisi e sintesi complete ed approfondite con qualche incertezza. Effettua valutazioni autonome parziali e non approfondite.

BUONO

VOTO: 7/8

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITÀ' Analisi, sintesi e valutazione
Complete, approfondite e coordinate	Lo/a studente esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure ma commette qualche imprecisione.	L'alunno/a effettua analisi e sintesi complete ed approfondite con qualche incertezza. Valuta autonomamente anche se con qualche incertezza.

OTTIMO/ECCELLENTE

VOTO: 9/10

CONOSCENZE	COMPETENZE Comprensione e applicazione	CAPACITÀ' Analisi, sintesi e valutazione
Complete, approfondite, coordinate, ampliate, personalizzate.	Lo/a studente esegue compiti complessi, applica le conoscenze e le procedure in nuovi contesti e non commette errori.	L'alunno/a coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali.

SCRUTINIO FINALE

Nello svolgimento degli scrutini finali, allo scopo di assicurare omogeneità di comportamento nelle decisioni dei Consigli di Classe, vengono utilizzati i seguenti criteri:

Per le Classi I, II, III, IV

Per l'ammissione allo scrutinio viene preventivamente esaminata la frequenza dell'allievo, verificando che le assenze non siano superiori al 25% del monte ore individualizzato. Il calcolo dell'orario personalizzato per gli allievi che si iscrivano in corso d'anno inizia dal giorno della frequenza. È prevista la deroga per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Analoga deroga è prevista per particolari situazioni umane debitamente documentate di cui il Consiglio sia a conoscenza (vedere di seguito le deroghe individuate dal Collegio Docenti).

In sede di scrutinio finale il C.d.C. delibera:

La Promozione

1. degli alunni che risultino sufficienti in tutte le discipline compresa la condotta;
2. degli alunni che, pur presentando una insufficienza non grave:
 - abbiano raggiunto globalmente le competenze idonee per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
 - abbiano dimostrato impegno, interesse e partecipazione per colmare dette lacune;
 - abbiano evidenziato progressione dei risultati nel corso dell'anno scolastico;
 - abbiano rispettato regole e consegne;
 - vivano situazioni extrascolastiche che possono influire sul processo di apprendimento.

Per gli studenti delle classi 1[^] e 2[^], in obbligo di istruzione, il Consiglio valuta particolarmente la maturazione in termini di autonomia e responsabilità ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva.

La Sospensione del giudizio

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino l'insufficienza in più discipline (di norma non più di tre), il Consiglio di Classe procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

La deliberazione viene assunta con riferimento ai seguenti parametri:

- un miglioramento rispetto alla situazione di partenza, ottenuto anche mediante la partecipazione ad attività integrative o di recupero;
- la presenza di altri elementi positivi di giudizio quali:
 1. l'impegno;
 2. l'interesse e la partecipazione;
 3. la cooperazione al lavoro didattico e il positivo comportamento;
 4. un curriculum di studi positivo;
 5. un metodo di studi sufficientemente organizzato.

La non promozione

Per:

- gravi e/o diffuse insufficienze nelle discipline e/o aree disciplinari, i cui contenuti risultano appresi in modo frammentario e parziale, tale da non consentire l'acquisizione delle abilità di base, necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
- presenza accertata di carenze non recuperabili in tempi brevi nè in modo autonomo, da parte dell'allunno, nè mediante corsi di recupero;
- mancata progressione dell'allievo rispetto alla situazione di partenza in ordine a conoscenze e capacità;
- valutazione della condotta non sufficiente.

Per la classe V – Ammissione all'Esame di Stato

Sono ammessi all'esame di Stato gli studenti dell'ultimo anno che nello scrutinio finale conseguano una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di condotta sufficiente e che non abbiano registrato un numero di assenze superiore al 25% del monte ore annuale individualizzato.

Ai fini della valutazione globale degli alunni vengono seguite le seguenti linee guida:

- la partecipazione attiva e propositiva alla vita scolastica;
- la partecipazione attiva e proficua ad attività integrative scolastiche;
- la progressione dei risultati nel percorso formativo;
- la partecipazione ad attività formative debitamente documentate;
- altri elementi che denotino l'acquisizione delle necessarie abilità per affrontare l'esame;
- l'impegno dimostrato nel voler colmare le lacune.

Per gli alunni ammessi a maggioranza, il Consiglio di classe stila un motivato giudizio da trasmettere alla Commissione d'esame.

Un motivato e argomentato giudizio viene steso anche per gli alunni non ammessi.

Criteri per l'ammissione agli scrutini nel caso di assenze superiori al 25%:

Possono essere ammessi allo scrutinio solo coloro che non abbiano effettuato un numero di assenze superiore al 25% rispetto all'orario personalizzato.

Il Ministero, tuttavia, ha previsto delle deroghe nel computo delle assenze, purché queste non pregiudichino la preparazione dell'allievo.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di far proprie tutte le deroghe ministeriali, integrandole con altre riportate di seguito.

Il Consiglio di classe potrà derogare dal principio generale nei casi di seguito riportati, purché le assenze non abbiano pregiudicato la preparazione dell'allievo:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I. e o dal C.I.P.;
- gravi motivi di famiglia, documentati e noti al Consiglio di classe;
- impegni amministrativi legati alla regolarizzazione del permesso di soggiorno per studenti di cittadinanza non italiana.

TABELLA DI VALUTAZIONE

Secondo quanto indicato nell'allegato A del decreto legislativo n.62 del 13 Aprile 2017, il credito scolastico sarà così attribuito:

MEDIA DEI VOTI	FASCE DI CREDITO III ANNO	FASCE DI CREDITO IV ANNO	FASCE DI CREDITO V ANNO
M=6	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

NOTA – M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in un numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

PCTO

L'Istituto "San Benedetto", sulla base dell'art.1, comma 7, lettera c, della Legge 107/2015, si pone l'obiettivo della valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, spazio aperto del territorio in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, organizzazioni del terzo settore, enti, fondazioni, associazioni ed imprese.

L'Alternanza Scuola – Lavoro, a partire dall'anno scolastico 2018-19, cambia denominazione, assumendo quella di *"Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento"* (PCTO).

Cambia anche il monte ore e viene indicato un numero di ore minimo da svolgere:

- non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso degli istituti tecnici;
- non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

La riduzione del monte ore permette alle scuole di rimodulare la durata dei percorsi già progettati anche in un'ottica pluriennale, laddove gli Organi Collegiali preposti alla programmazione didattica ne ravvedano la necessità, in coerenza con il PTOF.

Le finalità dei progetti che si intendono realizzare nell'ambito dei "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" sono quelle che consentono di:

- a. attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b. arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c. favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d. realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nei processi formativi;
- e. correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Valutazione del processo e dei risultati finali nei PCTO

La valutazione del PCTO deve svolgere funzioni di accertamento del processo e del risultato finale. Non si valutano quindi solamente gli obiettivi raggiunti, ma attraverso l'osservazione strutturata di tutto il processo si dà importanza all'acquisizione delle competenze trasversali, attribuendo così valore anche agli aspetti caratteriali e motivazionali. Gli strumenti più utilizzati per l'osservazione partecipata fino ad oggi sono le rubriche, i diari, il portfolio digitale e le schede di osservazione.

I risultati finali, invece, sono valutati in diverse fasi, che vanno dall'identificazione degli obiettivi fino alla verifica dei contenuti appresi lungo il percorso. Infine, bisogna sottolineare che le attività relative al PCTO vanno inserite all'interno del curriculum dello studente.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, essendone parte integrante e fondamentale.

Il Piano di Miglioramento è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce del RAV e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi.

“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione” (Nota Miur n. 7904 del 01/09/2015).

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al dirigente scolastico.

Sulla base degli obiettivi strategici e delle scelte pedagogiche, progettuali e organizzative dell'Atto di Indirizzo, tenuto conto del contesto socio-economico e culturale in cui la scuola opera, esaminati i punti di forza e le aree di miglioramento individuate nel RAV, il gruppo di lavoro sul PTOF ha definito i 'fattori critici di successo' della scuola, gli aspetti chiave che, se attuati, permettono il successo delle strategie e il conseguimento dei risultati di maggiore rilevanza; sono state poi individuate le piste di miglioramento, la cui priorità è stata valutata rispetto all'impatto e alla fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

In base ai criteri sopra indicati si è stabilito di **finalizzare l'attuazione del miglioramento allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente ed educativo, al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate, al miglioramento e alla condivisione delle procedure didattiche e valutative relative alla mobilità studentesca.**

Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle attività, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo.

Il principio che informa il PdM e anche il concetto-chiave che ricorre in tutte le azioni (obiettivi di processo) che concorrono all'unitarietà dell'impianto progettuale del piano è lo 'sviluppo di competenze' finalizzato al miglioramento. Questo principio rende le azioni coerenti, integrate e complementari e si realizza, pur nella specificità delle diverse azioni, attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze didattiche, valutative, metodologiche, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento;
- con gli alunni, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave.

Gli elementi di forza delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali, la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (Legge 107/2015 art. 1, comma 14).

RENDICONTAZIONE SOCIALE

IL CONTESTO:

Il territorio offre una popolazione omogeneamente distribuita dal quale l'istituzione scolastica prende i suoi alunni. Le caratteristiche sono comuni a quelle della popolazione media in quella fascia di età. Gli alunni provengono da diversi ceti sociali e culturali. Non sono presenti casi di studenti con situazioni di particolari svantaggi socio-economici.

La scuola propone classi spaziose e numerose. Sono presenti diverse aule con dotazioni multimediali. La scuola usufruisce, previo accordo convenzionato, di diverse strutture sportive esterne.

Il personale scolastico della scuola ha una età media medio bassa. Diversi docenti hanno molti anni di servizio all'interno della scuola. La maggior parte dei docenti hanno diverse competenze personali professionali.

RISULTATI RAGGIUNTI:

Gli studenti frequentanti la nostra istituzione scolastica, risultano con sufficienti risultati.

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni, anche se è inferiore in alcune.

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee.

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni studenti presentano difficoltà nello studio. La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutte le situazioni.

RISULTATI LEGATI ALLA PROGETTUALITA' DELLA SCUOLA:

OBIETTIVI FORMATIVI PRIMARI PERSEGUITI

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.

Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

Definizione di un sistema di orientamento.

Piano per l'Inclusione

2023/2024

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data 04/09/2023 Verbale n°1 Collegio dei docenti, su proposta del Collegio dei Docenti;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 11/06/2024.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2022/2023 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2023/2024.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
 - D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida

- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

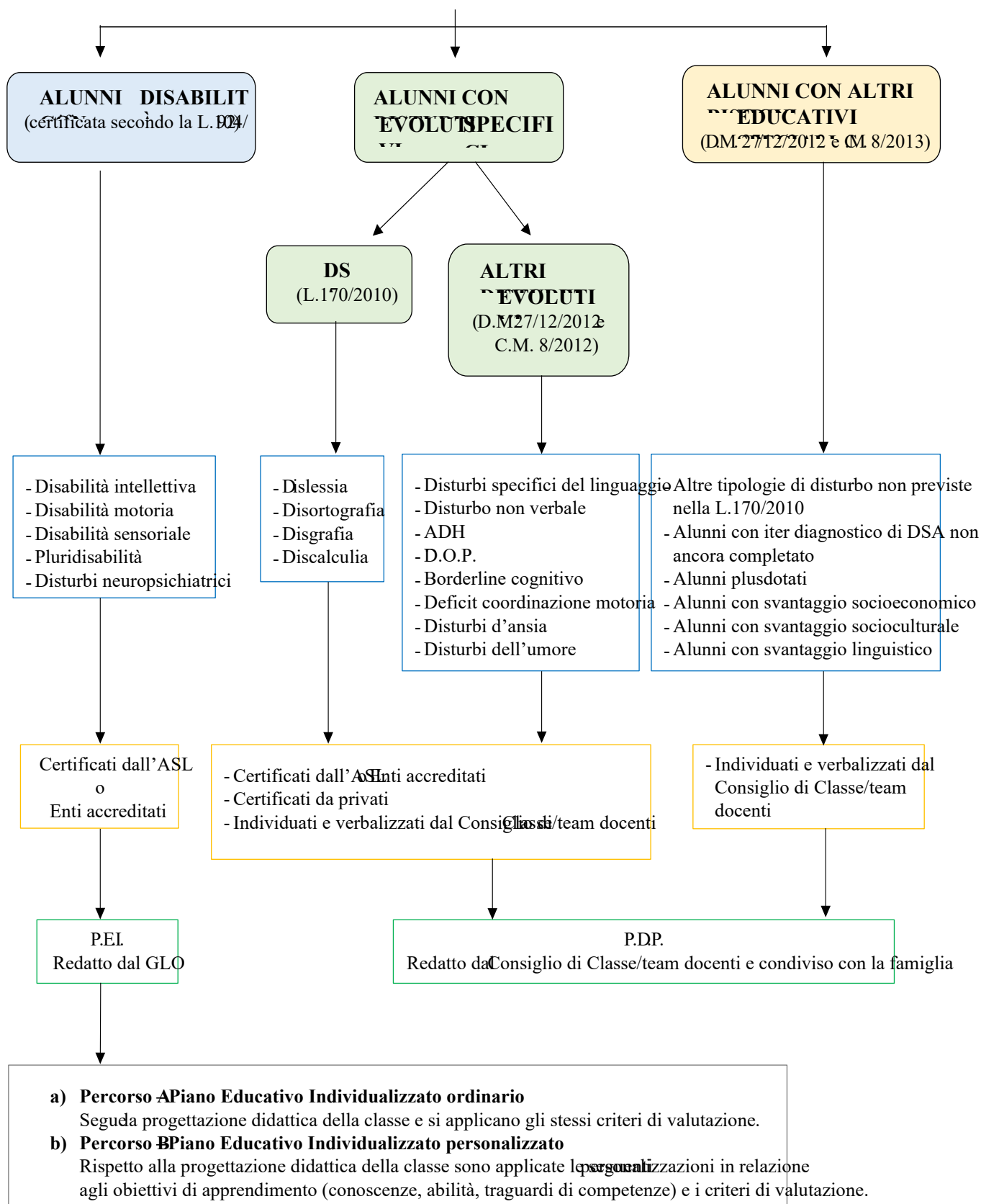
Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. Pratiche inclusive: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Bisogni Educativi Speciali



SEZIONE A

	5	
		RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
		5
ALUNNI ISTITUTO		
		5 ALUNNI CON
DISABILITÀ (L. 104/1992)		5
ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)		
	5	
ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)		
	5	
TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES		
		6

SEZIONE B

	7	
		RISORSE E PROGETTUALITÀ
		7
RISORSE PROFESSIONALI		
		7
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)		
	7	
ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE		
	8	
RISORSE - MATERIALI		
		9
COLLABORAZIONI		
		11
FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE		
	11	
STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.		
	12	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		
	12	
AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE		
	13	

SEZIONE C

	15	
		OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO
		15
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO		
	15	
AZIONI		
		15

SEZIONE A
RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO

	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	245	

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	0	
Vista	0	
Udito	0	
TOTALE GRADO SCOLASTICO	0	
di cui art.3 c.3	0	

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
TOTALE GRADO SCOLASTICO	41	41	

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)

	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione	0	0	
Individuati senza diagnosi/relazione	0	0	
TOTALE GRADO SCOLASTICO	0	0	

Note: ...

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	Secondaria	TOTALE	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	0	0	
ALUNNI ADOTTATI	0	0	
ALUNNI IN AFFIDO	0	0	
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	0	0	
ALTRO:			
SCUOLA IN OSPEDALE	0	0	
NESSUN ALUNNO	0	0	

Note: ...

SEZIONE B RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	0
... di cui specializzati	0
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda USL	0
Facilitatori della Comunicazione	0
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	0
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	0
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	4
Operatori sportello ascolto/psicologi	1
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	1
<p>Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:</p> <p><u>Punti di forza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa - Metodologie didattiche (Senza Zaino, Apprendimento Differenziato) <p><u>Criticità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Organico non sufficiente fin dall'inizio a causa di alcune certificazioni sopraggiunte in corso d'anno scolastico - Sottodimensionamento del personale ATA <p><u>Ipotesi di miglioramento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinare e migliorare i rapporti con le USL - Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni 	

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Referente Sostegno di alunni con disabilità
- Rappresentanti dei genitori
- Docenti curricolari

- Docenti di sostegno -
Personale ATA

Il GLI ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

Note: Assenza di specialisti dell'azienda sanitaria locale nella composizione del GLI

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

(DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Funzione strumentale per l'Inclusione: collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili individua adeguate strategie educative, coordinamento per la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione.

Referente per il sostegno di alunni con disabilità: collabora con la FS e la DS per garantire un percorso inclusivo agli alunni e alle alunne con disabilità, si occupa dei rapporti con le ASL e gli EELL, con i genitori e di rilevare bisogni formativi e di consulenza dei/delle docenti sui temi legati alla disabilità.

Referenti per l'inclusione nei singoli plessi: collaborano con la referente del sostegno d'istituto per garantire una capillare supervisione dei percorsi inclusivi e il coordinamento con i docenti curricolari e con le famiglie.

Coordinatore didattico: In ogni plesso, oltre al coordinatore organizzativo, è previsto un docente responsabile della didattica al quale è affidato il compito di attivare iniziative che favoriscono l'accoglienza di tutti i bambini/alunni.

Coordinatore del dipartimento inclusione: coordina le attività di dipartimento.

Referente per alunni stranieri: coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni stranieri, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno.

Referente per alunni adottati: coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni adottati, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe/Team docenti: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

GLO: è composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità

genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Assistente alla comunicazione e all'autonomia: concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino/alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.

Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI.

RISORSE - MATERIALI

Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità:

Tutte le scuole cercano, nei limiti delle loro possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi e tutte le scuole prevedono spazi, talvolta nelle singole aule, per attività differenziate.

Spazi attrezzati:

- angoli morbidi (scuole infanzia e primaria)
- biblioteca
- aula polivalente

Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...):

- ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI
- software specifici per alunni con BES
- Tablet in comodato d'uso

COLLABORAZIONI

Con Servizi comunali:

Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con i Comuni per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico e servizio mensa in situazioni di difficoltà e per particolari esigenze.

Con Enti esterni [Azienda USL, Enti locali, Associazioni, ...]:

L'Istituto collabora con le ASL per realizzare i percorsi definiti nei PEI. Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio (ad esempio con l'Associazione Italiana Persone Down o con l'associazione Io Comunico).

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

Formazione svolta nel triennio 2022-2025:

Apprendimento Differenziato

SOS Sostegno - Formazione di base per il sostegno e l'inclusione

Inclusione: norme, programmazione e progettazione didattica

Azioni didattiche inclusive

Percorsi di ricerca azione svolti nell'ultimo triennio, in atto e/o programmati:

Apprendimento Differenziato

Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:

- molti corsi hanno dato spunti positivi e utili per il miglioramento della didattica;
- qualità dell'innovazione;
- 5 docenti che partecipano al Corso di Specializzazione per l'Inclusione TFA

Criticità: mancanza di una successiva fase di confronto.

Ipotesi di miglioramento: promuovere le fasi di confronto tra i docenti e le buone pratiche.

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza: La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche. Il percorso inclusivo inizia con supporto fin dalla scuola dell'infanzia per proseguire e accompagnare il percorso scolastico di ogni ragazzo/a. Le attività inclusive sono le seguenti: percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring. Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e di un adeguato supporto operativo metodologico. La scuola realizza progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri attraverso la rete di scuole Valdera con il supporto di mediatori culturali.

Tutte le pratiche didattiche della scuola sono progettate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

Punti di debolezza: In alcune situazioni problematiche delle famiglie, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, anche grazie alle possibilità della diversificazione delle aree all'interno delle aule (a regime nelle scuole primarie e nell'infanzia) si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro istituto sono state individuate e adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (es. progetti Galileo e Einstein) e/o altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale). Per tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (team docenti/Cdc) predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

- Consigli di Classe e di Interclasse
- Dipartimenti
- Continuità

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, ...):

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing
- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading)
- Concatenamento (Chaining)
- Modellaggio (Shaping)

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche secondo il modello Senza Zaino. Questo prevede oltre che una riorganizzazione degli spazi scolastici, funzionale e finalizzati all'autonomia, alla partecipazione e alla cooperazione degli alunni anche l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento basate su modelli psicopedagogici a rinforzo positivo volti a incrementare sicurezza e senso di autoefficacia. Inoltre, l'impostazione di una relazione educativa basata su fiducia, ascolto, accompagnamento, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente danno una connotazione altamente inclusiva alle nostre scuole.

L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni con BES i quali in attività creative ed espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità. A tale proposito si fa riferimento all'esperienza strutturata nella Scuola Secondaria di primo grado con "la settimana delle opportunità", progetto che ha riscosso notevole successo negli anni passati, che non è stato realizzato in periodo di covid ma che è in programma già per l'anno scolastico in corso e che prevede attività laboratoriali trasversali gestite dai ragazzi i quali riescono ad esprimere le loro potenzialità anche di tipo relazionale.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE**Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):**

- Incontri del GLI
- NIV
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

Soggetti coinvolti:

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali e referenti del sostegno
- tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi:

- Incontri periodici

Esiti:

- Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc....

Bisogni rilevati/Priorità:

- Attivazione delle buone pratiche a valle della formazione -
Condivisione buone pratiche

SEZIONE C
OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti “Ponte” in sinergia con il Gruppo Continuità e Orientamento.
Riunioni di GLI	Come da normativa, convocarlo almeno due volte l’anno, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASL.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Materiale utile	Istituire fondi per l’acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo L.104/92.
Eventuali annotazioni: ...	

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data 14/06/2024

Prof. Zocchi Franco

Prof.ssa Pittoni Chiara

Prof.ssa Vitelli Carmen

Prof.ssa Russo Angela_

MODELLO PROGETTO FORMATIVO PERSONALIZZATO

DENOMINAZIONE ISTITUTO: ISTITUTO PARITARIO SAN BENEDETTO DI POMEZIA

PROGETTO FORMATIVO PERSONALIZZATO *Sperimentazione didattica studente-atleta di alto livello*

➤ **Dati relativi allo Studente:**

Nome e Cognome	
Data e luogo di nascita	
Periodo attuazione intervento	
Coordinatore di classe	
Docente e Referente area BES	

Tutor scolastico:

Tutor sportivo:

➤ **Informazioni sullo studente:**

Inserire eventuali informazioni sullo studente che possano risultare significative per l'attuazione del PFP

➤ **Obiettivi formativi del programma sperimentale:**

Inserire gli obiettivi formativi generali che si intendono raggiungere con il PFP

➤ **Organizzazione generale del percorso didattico:**

Inserire le misure organizzative generali che saranno adottate con il PFP

➤ **Alternanza scuola-lavoro**

Specificare le misure adottate per il percorso in Alternanza Scuola/Lavoro e se il percorso medesimo sia stato eventualmente progettato con le modalità previste dai punti 1 e 3 dei “Chiarimenti Interpretativi” forniti dal MIUR con nota prot.n.3355 del 28 marzo 2017

➤ **Organizzazione specifica per singola disciplina**

Per ogni disciplina inserire:

- le misure metodologiche/didattiche personalizzate adottate (ad esempio: *attività di apprendimento a distanza fornito dall'Istituto e/o su piattaforma MIUR, utilizzo di dispense e materiali didattici di supporto, attività di recupero, tutoraggio, ecc.*)
- l'organizzazione e le modalità personalizzate delle verifiche (ad esempio: *programmazione delle verifiche scritte ed orali, verifiche orali a compensazione delle verifiche scritte, dispensa dalla sovrapposizione di verifiche su più materie nella stessa giornata, dispensa dalle verifiche immediatamente successive al rientro da impegni agonistici importanti, ecc.*)

DISCIPLINA:

MISURE DIDATTICHE E METODOLOGICHE	
--------------------------------------	--

VERIFICHE	

DISCIPLINA:

MISURE DIDATTICHE E METODOLOGICHE	
VERIFICHE	

--	--

[...]

➤ **Tabella riassuntiva delle misure personalizzate adottate:**

Per ogni disciplina contrassegnare con una “X” le eventuali misure personalizzate adottate

Misura/strumento	Disciplina	Disciplina	Disciplina	Disciplina	Disciplina	Disciplina	Disciplina
Programmazione verifiche scritte							
Programmazione verifiche orali							
Verifiche orali a compensazione delle verifiche scritte							
Apprendimento a distanza fornito dall'Istituto e/o da piattaforme MIUR approvate dal CdC							
Dispensa dalla sovrapposizione di verifiche su più materie nella stessa giornata							
Dispensa dalle verifiche immediatamente successive al rientro da impegni agonistici importanti							
Attività di recupero							
Attività di tutoraggio							
Utilizzo di materiali didattici/dispense							
Altro (specificare)							

Firme dei Docenti

DISCIPLINA	NOME/COGNOME	FIRMA

Luogo e Data.....

Firme dei Genitori

Firma dello Studente

Il Dirigente Scolastico

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola, comunità educante, promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo. Il patto educativo di corresponsabilità definisce l'interazione fra scuola e famiglia per la realizzazione del progetto educativo, dove le parti s'impegnano nel rispetto del ruolo e delle competenze di ciascuno, nella costruzione e nella condivisione di regole e di relazioni comuni finalizzate al percorso formativo dell'alunno

I docenti s'impegnano

- rispettare il proprio orario di servizio;
- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia; - promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa.
- coinvolgere attivamente la famiglia, nelle scelte educative, per renderle più rispondenti ai bisogni dei ragazzi, al fine di potenziarne la motivazione.
- garantire standard di insegnamento/apprendimento quanto più elevati possibili, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni.

I genitori s'impegnano

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti.
- rispettare l'orario d'ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate.
- giustificare sempre le assenze
- controllare quotidianamente il libretto personale delle comunicazioni scuola-famiglia;
- controllare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le regole della scuola ed assuma atteggiamenti consoni agli ambienti scolastici
- partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della scuola, curando l'esecuzione dei compiti;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste.
- giustificare sempre le assenze
- controllare quotidianamente il libretto personale delle comunicazioni scuola-famiglia;
- controllare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le regole della scuola ed assuma atteggiamenti consoni agli ambienti scolastici
- partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della scuola, curando l'esecuzione dei compiti;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste.

STATUTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Art. 1

Ente gestore

1.1 *Denominazione*

L'ISB S.r.l. è l'ente gestore dell'istituzione scolastica, nel seguito indicata anche come ISTITUTO SAN BENEDETTO.

1.2 *Sede legale*

L'ISB S.r.l. ha sede legale in Pomezia (RM), Via Costarica, 14.

1.3 *Rappresentanza legale*

L'ISB S.r.l. è rappresentato dall'Amministratore unico pro-tempore con i poteri definiti dallo statuto sociale della stessa.

1.4 *Sede dell'Istituto*

L'attività dell'Istituto scolastico Paritario "San Benedetto" è svolta in Pomezia (RM), Via Costarica. 14.

Art. 2

Scopi e finalità

L'Istituto persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazione e ricerca, formazione professionale nell'ambito del sistema formativo italiano, e cura, inoltre, la realizzazione e pubblicazione di materiale didattico, anche in forma multimediale. L'Istituto opera con una proposta formativa e didattica fondata:

- sul rispetto dei principi della Costituzione Italiana;
- sulla trasparenza di tutti gli atti amministrativi in conformità con quanto disposto dalla Legge 241/90;
- sulla tutela degli Studenti e delle Studentesse, destinatari del servizio;
- sul principio della stretta collaborazione tra famiglie, docenti e studenti perché l'azione formativa e didattica possa avere successo;
- sul principio del rispetto delle diversità e della solidarietà;
- sulla convinzione che la scuola deve interagire con il territorio e la realtà economica, sociale e politica circostante senza alcun tipo di preclusione;
- sul principio della libertà di insegnamento.

L'Istituto opera privilegiando le seguenti azioni:

- coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione;
- raccordo con il territorio;
- promozione sociale degli allievi attraverso la loro maturazione culturale e psicologica, la formazione di una retta coscienza morale, l'apertura verso gli altri, l'approfondimento di una visione laica della vita che consenta loro di coniugare i rigidi principi economici che regolano la società attuale con quelli della solidarietà sociale.

Art. 3

Attività

L'ISB S.r.l. promuove, ai vari livelli, attività educative, formative, di orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazione, ricerca e di formazione professionale e cura, inoltre, la realizzazione e pubblicazione di materiale didattico, anche in forma multimediale in correlazione a scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, centri di formazione professionale istituiti o da istituire sotto la denominazione "San Benedetto" o da determinare per le quali è stato già ottenuto o verrà richiesto il riconoscimento o l'autorizzazione alle competenti autorità.

Art. 4

Struttura

L'Istituto Paritario San Benedetto prevede i seguenti organi con specifiche funzioni:

- Legale rappresentante dell'ente gestore,
- Consiglio di Istituto,
- Coordinatore delle attività educative e didattiche e collaboratori,
- Altri collaboratori,

- Dipartimenti,
- Collegio dei docenti,
- Consigli di classe,
- Assemblea di genitori e docenti,
- Assemblea degli studenti,
- Associazioni collaterali.

Art. 5

Legale rappresentante dell'ente gestore

Il legale rappresentante è l'amministratore unico pro-tempore del San Benedetto o persona formalmente delegata.

Compie gli atti di gestione e ne risponde di fronte a terzi.

Provvede all'organizzazione dell'istituto e ne determina l'indirizzo educativo.

Partecipa di diritto ai lavori di tutti gli organi degli Istituti o dei Centri di formazione gestiti dall'ISB S.r.l. svolgendo azioni di coordinamento, promozione, indirizzo e controllo.

Esplica la propria azione in stretta collaborazione con il personale direttivo, con il quale forma il gruppo di direzione, e affida ai singoli componenti, oltre ai compiti di istituto, di volta in volta, incarichi educativi ed organizzativi.

Art. 6

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è composto da:

- Coordinatore delle attività educative e didattiche e collaboratori,
- 6 componenti del personale docente,
- Un componente della segreteria,
- Tre genitori,
- Tre alunni.

I componenti delle varie categorie sono eletti con regolari votazioni della stessa componente tranne il Coordinatore delle attività didattiche, componente di diritto. Durano in carica tre anni, tranne gli alunni che restano in carica un anno.

Durano in carica tre anni, tranne gli alunni un anno.

Il Consiglio di Istituto ha funzioni deliberative su argomenti sottoposti alla sua attenzione dal legale rappresentante dell'ente gestore, e non risponde degli atti di gestione.

Il Consiglio di Istituto ha funzioni deliberative su argomenti sottoposti alla sua attenzione dal legale rappresentante dell'ente gestore. è presieduto dal Presidente che deve essere un genitore e viene convocato dallo stesso con comunicazione scritta, recante gli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 7

Coordinatore delle attività didattiche ed educative

Assolvono alle funzioni di promozione e coordinamento delle attività di istituto, relativamente alla scuola o alle scuole affidate, in stretto coordinamento con il legale rappresentante dell'ente gestore.

Assicurano l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali e svolgono funzioni di ordine amministrativo escluse le competenze di carattere contabile e di ragioneria.

Docenti con funzioni di collaboratore sono scelti dal Coordinatore delle attività educative e didattiche tra i docenti che appartengono al tipo e al grado di scuola al quale si riferisce il posto direttivo, con esclusione di docenti di altro tipo e grado.

Art. 8

Collaboratori

Assumono compiti didattico - formativi in stretta coordinazione con il coordinatore delle attività educative e didattiche. Sostituiscono il coordinatore delle attività educative e didattiche in caso di assenza dello stesso.

Possono essere incaricati di compiti educativi ed organizzativi in stretta coordinazione con il legale rappresentante dell'ente gestore.

Art. 9

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente ed è presieduto dal coordinatore delle attività educative e didattiche.

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico curando in particolare la programmazione dell'azione educativa.

Promuove iniziative di sperimentazione, di aggiornamento, di ricerca, partecipazione a progetti specifici, e propone i criteri per la formazione, la composizione delle classi e per la formulazione dell'orario delle lezioni.

Art. 10

Consiglio di classe

Il Consiglio di Classe è composto dai docenti di ogni singola classe, viene presieduto dal coordinatore delle attività educative e didattiche, o dal collaboratore, il quale designa il segretario verbalizzante. Si riunisce per:

- esercitare le competenze in materia di programmazione didattica, valutazione e sperimentazione,
- valutazioni periodiche,
- discutere proposte da presentare al collegio Docenti riguardanti l'azioni educative e didattiche ed iniziative di sperimentazione,
- agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni,
- valutare mancanze degli allievi ed adottare provvedimenti disciplinari.

Art. 11

Assemblee dei genitori e docenti

Può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure a una singola scuola o a tutto l'Istituto.

Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e verifica di iniziative e problemi di ordine generale.

E' convocata dal legale rappresentante dell'ente gestore, che la presiede.

Art. 12

Assemblee degli studenti

Può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure a una singola scuola o a tutto l'Istituto.

Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e di verifica di iniziative e problemi di ordine generale.

E' convocata dal Coordinatore delle attività didattiche su richiesta degli alunni.

Art. 13

Dipartimenti

I Dipartimenti sono composti dal personale docente ed eventualmente da esperti esterni.

Organizzano e svolgono attività di ricerca e di consulenza per i collegi dei docenti in tema di didattica, formazione, qualità dei servizi, progettazione dell'offerta, intervento sociale e rapporti con il mondo del lavoro.

Art. 14

Servizi amministrativi

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, in dipendenza dal legale rappresentante dell'ente gestore, assolve funzioni amministrative, contabili, strumentali operative e di sorveglianza, in rapporto di collaborazione con il personale direttivo e docente.

Art. 15

Progetto educativo di istituto

Esplicita il patto educativo tra l'istituzione e i destinatari del servizio.

Il P.E.I. è redatto professionalmente dal collegio docenti, sottoposto al parere del Consiglio di Istituto per l'approvazione.

Art. 16

Piano triennale dell'offerta formativa

Esplicita l'offerta formativa dell'istituto in coerenza con i principi del P.E.I. quale risposta alla domanda del territorio.

Il PTOF è redatto professionalmente dal collegio docenti, sottoposto al parere del Consiglio di gestione per l'approvazione.

Art. 17

Regolamenti

Ciascun organo nello svolgimento delle proprie attività predispone una propria proposta di regolamento in armonia con le disposizioni di legge e lo statuto dell'istituzione.

I regolamenti sono approvati ed emanati dal Consiglio di Istituto di concerto con il legale rappresentante.

17.1 Regolamento di istituto

Contiene norme di comportamento per tutte le componenti scolastiche nell'ambito e nei rapporti con l'istituzione.

E' predisposto ed emanato dal legale rappresentante dell'ente gestore sentito il parere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

Fanno parte del regolamento d'istituto il codice disciplinare del personale dipendente e degli alunni.

17.2 Regolamenti di funzionamento degli organismi

Gli organi, per i quali non è previsto regolamento, si auto-regolamentano nel loro funzionamento.

Art. 18

Carta dei servizi

La carta dei servizi scolastici è lo strumento per la qualità del servizio e di garanzia e tutela del destinatario del servizio.

E' predisposta ed emanata dal legale rappresentante dell'ente gestore, previo parere del Consiglio di Istituto.

Art. 19

Modifiche allo statuto

Modifiche al presente statuto sono apportate dal Consiglio di Istituto concordate con l'ente gestore. in ottemperanza a requisiti o norme di legge.

Art. 20

Rinvio alle leggi

Per tutto ciò che non è disposto dal presente statuto si rimanda a norme di legge.

CARTA DEI SERVIZI

PRINCIPI FONDAMENTALI

La carta dei servizi della scuola ha come fonte di ispirazione gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana.

Uguaglianza

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

Imparzialità e regolarità

I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività, equità e professionalità.

La scuola, attraverso tutte le sue componenti, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge.

Accoglienza e integrazione

La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri e a quelli in situazione di handicap.

Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore scolastico ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente (Diritto all'istruzione e all'educazione. Diritto al rispetto della propria sfera affettiva e cognitiva. Diritto all'informazione sui criteri di scelta dei processi di insegnamento e sui criteri di scelte delle modalità di verifica e di valutazione).

Gestione, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti.

I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

L'istituzione scolastica si impegna a favorire le attività extra-scolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.

L'istituzione scolastica al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisca la massima semplificazione ed informazione completa e trasparente.

L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Istituto.

DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

STRUTTURE ED ATTREZZATURE

Si rimanda a quanto esplicitato nel piano di sicurezza.

L'UFFICIO TECNICO

L'Istituto è dotato di un Ufficio Tecnico avente il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori ai fini didattici ed il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

L'Istituto ha attivato un Comitato Tecnico-Scientifico, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro delle professioni, della ricerca scientifica, tecnologica e linguistica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Le attività contabili, gestionali, operative e di sorveglianza connesse al funzionamento dell'Istituto sono assolte dal personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario:

assistenti amministrativi - che svolgono compiti esecutivi, con autonomia operativa, nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativi e contabili;

assistenti tecnici - che svolgono attività di supporto tecnico: addetti alla conduzione tecnica dei laboratori, ne garantiscono l'efficienza e la funzionalità, preparano i materiali e gli strumenti per le esercitazioni, sono responsabili del riordino e della conservazione del materiale e delle attrezzature;

collaboratori scolastici - che svolgono mansioni esecutive di collaborazione con gli insegnanti e di accoglienza degli studenti e del pubblico, di pulizia dei locali e degli arredi, di custodia e sorveglianza generica dei locali scolastici e specifica degli ingressi, di sorveglianza degli studenti in occasione di momentanea assenza degli insegnanti. Possono fornire supporto alle attività amministrativa, eseguire interventi di piccola manutenzione ai beni mobili ed immobili dell'Istituto, di assistenza agli studenti portatori di handicap.

L'INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

La maggior parte delle pratiche amministrative viene svolta con sistemi informatizzati.

GLI ORARI DI ACCESSO DELL'UTENZA AGLI UFFICI

L'utenza esterna ed interna può accedere agli Uffici di Segreteria dal Lunedì al Venerdì con orario 09 – 13 e 17 – 19,00.

L'ufficio di Coordinatore delle attività educative e didattiche riceve il pubblico su appuntamento. In caso di particolari esigenze dell'utenza, la Segreteria e il Coordinatore delle attività educative e didattiche possono derogare dagli orari indicati.

LA PROCEDURA D'ISCRIZIONE

Il momento della iscrizione non è considerato come un mero termine amministrativo, ma è preceduto da una attività di informazione rivolta alle famiglie al fine di fornire loro un quadro il più ampio possibile dell'offerta formativa dell'Istituto.

La domanda di iscrizione degli studenti alla classe prima viene presentata nei termini di legge alla scuola media di appartenenza: questa provvede a trasmetterla all'Istituto.

Pervenuta in Istituto la domanda, la famiglia dello studente viene informata circa le modalità di regolarizzazione dell'iscrizione, la documentazione necessaria per la formalizzazione dell'iscrizione stessa e i termini di scadenza.

Le domande di iscrizione alle classi successive alla prima devono essere presentate entro i termini di legge, corredate dai versamenti dovuti.

L'Istituto garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in un massimo di 15/20 minuti dalla consegna delle domande.

L'Istituto garantisce la collaborazione del personale per lo svolgimento e il perfezionamento delle domande di iscrizione: verifica della corretta compilazione dei moduli, della completezza della certificazione richiesta, deposito della firma di un genitore sul libretto scolastico.

RILASCIO DI CERTIFICAZIONI E DOCUMENTI

L'Istituto garantisce il rilascio delle certificazioni richieste con la massima celerità. La consegna dei certificati è effettuata nel normale orario di apertura degli Uffici al pubblico nei tempi massimi sotto indicati previo appuntamento:

- certificati di iscrizione e frequenza: 2 giorni lavorativi;
- certificati con votazioni e/o giudizi: 3 giorni lavorativi;
- certificati di servizio del personale: 3 giorni lavorativi.

Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma possono essere richiesti a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

Le pagelle sono consegnate agli studenti direttamente dal Coordinatore delle attività educative e didattiche o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni di scrutinio.

L' ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi può essere esercitato dall'utente che abbia un interesse personale e concreto per la tutela di una situazione giuridicamente rilevante. Il diritto di accesso si esercita nei modi stabiliti dalla legge. Comunque il procedimento di accesso deve concludersi entro dieci giorni dalla presentazione della richiesta al Coordinatore delle attività educative e didattiche.

LE COMUNICAZIONI AGLI STUDENTI ED ALLE FAMIGLIE

Le comunicazioni agli studenti e alle famiglie avvengono telefonicamente, per via telematica o per iscritto secondo le modalità che verranno ritenute più idonee con riferimento alla importanza e all'urgenza.

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

La scuola garantisce:

- la formazione dell'alunno, del cittadino e del lavoratore attraverso il rispetto del ruolo e della dignità propria di ogni alunno
- la realizzazione del diritto allo studio
- la promozione e lo sviluppo di tutti e di ciascuno in merito alle proprie potenzialità
- la messa in atto di strumenti di recupero per il superamento di situazioni di svantaggio sia fisico che mentale, che sociale
- libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, senza discriminazione di alcun genere.

DIRITTI

Al discente è riconosciuto il diritto a:

- una qualificata formazione culturale
- una relazione positiva e propositiva con il proprio docente
- essere informato sui percorsi formativi scelti per lui e sui criteri di verifica e valutazione degli stessi.
- un trasparente giudizio nei confronti della "propria persona"
- una partecipazione attiva e propositiva della vita scolastica.

Gli è altresì riconosciuto il diritto di:

- esprimere liberamente le proprie opinioni
- presentare reclamo al Capo di Istituto contro la violazione dello statuto e per ogni eventuale disservizio.

DOVERI

Al discente è richiesto l'assolvimento del proprio dovere attraverso:

- una frequenza regolare
- preciso e puntuale svolgimento degli impegni di studio
- rispetto delle regole indicate dal regolamento degli alunni e di istituto
- rispetto di tutti i componenti della comunità ivi compresi i propri compagni
- un comportamento ed un linguaggio corretti ed idonei al luogo in cui si esercitano
- l'osservanza delle norme di sicurezza
- corretto utilizzo di materiali, attrezzature, arredi al fine di non arrecare danni.

REGOLAMENTO D' ISTITUTO

Gli studenti e le studentesse dell'Istituto condividono il Progetto Educativo.

La disciplina richiesta agli alunni ha lo scopo di garantire l'ordine esterno individuale e collettivo perché tutti possano lavorare in serenità e profitto.

Le norme di convivenza tra le componenti interne dell'Istituto sono ispirate ai valori di libertà e di rispetto della dignità di ogni persona, alla luce di quanto stabilito dallo Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dalla Carta dei Diritti dell'Uomo.

RESPONSABILI

Sono responsabili della disciplina: il Coordinatore delle attività educative e didattiche ed i Collaboratori del Coordinatore delle attività didattiche. Ogni docente e collaboratore non docente ha il dovere di intervenire nei

casi in cui gli alunni trasgredissero le norme disciplinari e, soprattutto, se manifestassero atteggiamenti pericolosi, violenti, sconvenienti.

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica (D.P.R. 249/1998).

TITOLO I

DIRITTI DEGLI STUDENTI

Art. 1: in consonanza col disposto dell'art. 2 del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, la Scuola si impegna a favorire una validità e articolata formazione culturale nel pieno rispetto dell'identità personale di ciascun alunno.

Per il perseguimento di detto obiettivo, è diritto degli studenti formulare proposte, sviluppare temi liberamente scelti, realizzare iniziative didattico-culturali.

Art. 2: in armonia con le inalienabili esigenze della libertà di insegnamento, gli studenti hanno diritto al pieno ed esclusivo rispetto delle loro convinzioni e della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. A nessun docente è lecito ledere, sia pure verbalmente, la personalità umana e culturale.

Art. 3: agli studenti è garantita l'informazione sulle norme e decisioni che regolano la vita scolastica.

E' compito del Dirigente e dei docenti renderli partecipi di tutte le scelte di programmazione.

All'inizio dell'anno scolastico i docenti sono tenuti a comunicare agli studenti e ai loro genitori la programmazione didattica annuale, gli obiettivi didattici individuati dal Consiglio di classe, i criteri di valutazione.

Art. 4: in caso di decisioni che abbiano rilevante influenza sull'organizzazione della scuola, gli studenti hanno diritto ad esprimere le loro opinioni mediante apposita consultazione.

Art. 5: ogni studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva di ciascuna fase del suo iter formativo. E' suo diritto essere sottoposto a ripetute verifiche orali e scritte nel corso delle scansioni trimestrali.

Art. 6: i docenti sono obbligati a comunicare al termine di ciascuna prova la valutazione assegnata alle verifiche orali. Per quanto riguarda le prove scritte la valutazione deve essere notificata entro una settimana dal loro svolgimento.

Art. 7: in caso di inosservanza delle predette norme da parte dei docenti, gli studenti o i loro genitori, ne danno comunicazione al dirigente scolastico, perché ripristini l'osservanza del diritto lesa.

TITOLO II

DIRITTO DI RIUNIONE

Art. 1: gli studenti hanno diritto di svolgere mensilmente un'assemblea di classe della durata di due ore. L'autorizzazione deve essere chiesta dai rappresentanti di classe, mediante ordine del giorno almeno tre giorni prima della data prevista.

L'assemblea di classe va tenuta in giorni della settimana diversificati ed utilizzando ore di disciplina diversa. Compatibilmente con la disponibilità dei locali è consentito tenere mensilmente una seconda assemblea in orario extrascolastico. Ai sensi dell'art. 13 comma 8 del DL. 16/04/1994 n. 297 a detta assemblea possono assistere il dirigente o un suo delegato e i docenti che lo desiderano.

La vigilanza, comunque, sarà assicurata dai docenti che avrebbero dovuto tenere lezione nella classe interessata.

Art. 2: per un regolare svolgimento dell'assemblea di Istituto, gli studenti devono predisporre un apposito ordine del giorno, da inviarsi per approvazione al capo di Istituto. Gli argomenti da discutere in assemblea mireranno all'approfondimento dei problemi inerenti alla scuola ed alla società civile e comunque connessi con la loro formazione umana e culturale; restano esclusi da possibili discussioni gli argomenti che comportino violazione di norme giuridiche.

L'assemblea è convocata su richiesta della maggioranza degli studenti.

L'ordine del giorno deve essere presentato al dirigente con un anticipo di almeno cinque giorni. Il dirigente è tenuto a verificare i requisiti di legittimità della richiesta.

L'avviso di convocazione con relativo ordine del giorno munito di visto di autorizzazione del dirigente, sarà affisso all'albo della scuola per notificazione agli studenti e alle famiglie. Il dirigente ha potere di intervento in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Art. 3: i genitori degli studenti possono tenere assemblee di classe o di istituto fuori dall'orario delle lezioni, compatibilmente con la disponibilità dei locali scolastici e previo accordo con il dirigente.

I rappresentanti nei consigli di classe possono costituire un comitato dei genitori dell'Istituto.

Per un regolare funzionamento l'assemblea nella sua prima riunione, deve darsi un regolamento che sarà trasmesso al Consiglio di istituto. In relazione alla disponibilità dei locali e al numero dei partecipanti la riunione potrà articolarsi in assemblee di classi parallele.

A tutte le assemblee possono partecipare, con diritto di parola, il dirigente e i docenti che lo desiderano.

TITOLO III DISCIPLINA DEGLI STUDENTI

Art. 1: comportamento degli alunni in classe durante le lezioni e nei cambi ora.

In classe, durante le lezioni gli alunni dovranno tenere un comportamento corretto, mantenere il silenzio, prestare attenzione alla lezione, partecipare se opportuno, senza chiasso né disordine, essere dotati del materiale scolastico necessario, tenere spenti i cellulari, non sporcare o danneggiare le suppellettili. Le infrazioni saranno punite con richiamo verbale, nota scritta, sospensione o risarcimento del danno. I festeggiamenti in classe di onomastici e compleanni sono permessi solo durante l'intervallo previo avviso. La pulizia dell'aula è a cura degli alunni e in caso di inadempienza non saranno più permessi festeggiamenti. Nei cambi di ora, gli studenti devono aspettare il docente in classe senza schiamazzare o dare fastidio alle classi vicine.

Art. 2: assenze, ritardi, uscite anticipate.

1 – la porta è chiusa dieci minuti dopo l'orario di ingresso.

Gli alunni ritardatari oltre i dieci minuti, muniti di giustificazione, per non disturbare le lezioni, sono ammessi in classe solo alla fine dell'ora. Gli alunni senza giustificazione sono ammessi in classe, sempre alla fine dell'ora con l'obbligo di esibire la giustificazione il giorno seguente.

2 – le assenze, i ritardi e i permessi di uscita anticipata sono giustificati esclusivamente su apposito libretto che ogni genitore avrà cura di ritirare all'inizio dell'anno scolastico.

3 - il docente della prima ora annoterà sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione dell'assenza dell'alunno da parte del genitore.

4 – le uscite anticipate potranno avvenire, su richiesta del genitore, solo alla fine dell'ora di lezione.

5 – gli alunni maggiorenni, qualora la famiglia ne faccia esplicita richiesta in presidenza, si possono giustificare anche da soli.

6 – gli alunni che al controllo mensile avranno totalizzato un numero di assenze pari o superiore al 15% del monte ore mensile, potranno essere esclusi dal partecipare a visite guidate, viaggi di istruzione e progetti di istituto, dall'organo di garanzia, su segnalazione del consiglio di classe.

Art. 3: le uscite dall'aula.

Le uscite per andare al bagno non saranno permesse durante la prima ora e nella quarta ora. Nelle altre ore saranno consentite ad un alunno per volta per classe. L'alunno dovrà rimanere fuori dall'aula lo stretto necessario, comunque mai più di cinque minuti (per permettere anche agli altri alunni di accedere ai servizi). Tali regole potranno avere deroghe solo in casi particolari da valutare dall'insegnante.

Durante le uscite dall'aula, sarà responsabile della sorveglianza il personale ausiliario. Se un alunno torna in aula da una normale uscita dopo più di cinque minuti, concessi come massimo, il ritardo sarà annotato sul registro di classe, perché gli insegnanti delle ore e dei giorni successivi si regolino di conseguenza. Se il ritardo è notevole o evidentemente voluto per sottrarsi alla lezione, può essere punito con opportuni provvedimenti da parte del consiglio di classe.

Sono assolutamente vietati gli assembramenti immotivati degli alunni nei corridoi o negli atri in orari di lezione o nei cambi di ora.

Gli alunni potranno uscire recarsi in segreteria solo durante l'intervallo o al termine delle lezioni.

Art. 4: gli ingressi in aula da parte di alunni delle altre classi.

Alunni di altre classi potranno entrare in aula solo nei primi cinque minuti di lezione. È vietato far circolare nelle classi materiale cartaceo: manifesti, volantini, giornali o altro se non autorizzato dalla dirigenza.

Art. 5: le assenze collettive.

Dopo un'assenza collettiva arbitraria, tutti gli alunni, per poter rientrare in classe, dovranno portare la giustificazione dei genitori. Qualora l'istituzione scolastica lo ritenga opportuno, potranno essere convocati i genitori. Le assemblee di classe fissate per tali giorni verranno perse.

Art. 6: il comportamento durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione.

Se il comportamento di una classe o di un alunno è gravemente manchevole per qualche aspetto (assenteismo, danneggiamento, aggressività, disobbedienza, ecc.) quella classe o quell'alunno potrà essere escluso dalle visite guidate o dai viaggi di istruzione.

Gli alunni, per tutta la durata dell'escursione, sono tenuti ad un comportamento corretto e al rispetto degli orari. È fatto assoluto divieto di confusione, danneggiamenti e scherzi pericolosi o in ogni modo passibili di rimostranze o denunce da parte di terzi, specie durante le ore notturne, di ubriachezza o uso di sostanze che modificano l'equilibrio mentale. La sanzione può comportare la sosta in albergo ed il rinvio a partecipare ad altre attività programmate.

Art. 7: l'abbigliamento degli alunni.

Gli alunni sono liberi di vestirsi come vogliono, purché in modo consono all'ambiente educativo e rispondente a criteri di sobrietà ed igiene.

Art. 8: comportamento durante l'intervallo.

Durante l'intervallo, gli studenti non devono uscire dal perimetro della scuola, affacciarsi alle finestre e lanciare oggetti, praticare le scale antincendio, correre, schiamazzare, spingere o fare giochi pericolosi, sporcare aule e corridoi con residui delle merende, abbandonarsi ad effusioni amorose poco confacenti alla scuola.

Durante l'intervallo, gli insegnanti dell'ora precedente vigilano nelle proprie classi e nelle aule adiacenti. Altrove gli alunni sono sotto il controllo del personale ausiliario e degli insegnanti liberi, autorizzati ad agire come se tutti gli alunni dell'Istituto fossero alunni delle proprie classi. Il mancato rispetto delle regole comporterà sanzioni individuali.

Art. 9: sanzioni.

Le sanzioni previste da regolamento, in caso di mancato rispetto delle regole, sono: ammonizione scritta, comunicazione alla famiglia, allontanamento dalla scuola. Esse sono ispirate al principio della riparazione del danno e quindi l'alunno ha la possibilità di riparare tramite attività a favore della comunità scolastica.

Art. 10: ente responsabile della disciplina.

L'organismo incaricato di far rispettare il Regolamento di disciplina è il Consiglio di classe che opera su iniziativa del Coordinatore. Il Coordinatore, mese per mese, terrà un conteggio, su appositi registri di: assenze, ritardi e uscite anticipate. L'elaborazione dei dati sarà a cura della figura responsabile del Regolamento, che riferirà al Dirigente scolastico.

APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO

Obbligo della tutela della salute dei non fumatori

Il Coordinatore delle attività didattiche, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 3, lettera d), DPCM 14/12/1995, per ragioni educative, provvede con propria circolare ad estendere il divieto di fumare in tutto l'istituto (anche ai luoghi esterni alla struttura) interessando anche le sigarette elettroniche.

Destinatari

La presente disposizione è diretta a tutto il personale dell'Istituto, agli allievi ed a quanti dovessero trovarsi, anche occasionalmente all'interno dei locali e delle pertinenze esterne dell'Istituto. Deve essere altresì attuata dai concessionari di servizi a favore della scuola e dai soggetti che utilizzano, a qualunque titolo, gli immobili di proprietà della o in uso alla scuola.

Finalità

La disposizione, redatta in attuazione della vigente normativa, ha una finalità educativa e non repressiva, prefiggendosi di:

- educare al rispetto delle norme;
- prevenire l'abitudine al fumo;
- incoraggiare i fumatori a ridurre il numero giornaliero delle sigarette;
- garantire un ambiente di lavoro salubre, conformemente alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro;
- proteggere i non fumatori dai danni derivanti dal fumo passivo;
- educare gli allievi a scelte consapevoli, mirate alla salute propria e altrui.

Soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto

In attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del DPCM 14/12/1995 e dell'Accordo Stato-Regioni del 16/12/04, il dirigente scolastico provvede ad individuare formalmente i funzionari incaricati di vigilare e contestare le infrazioni al divieto di fumare nelle persone.

Compiti dei preposti al controllo

Sarà compito dei predetti funzionari:

- vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto;
- vigilare sull'osservanza del divieto, accertare le infrazioni, contestare immediatamente al trasgressore la violazione, verbalizzandola con l'apposita modulistica;
- notificare, tramite gli uffici amministrativi, la trasgressione alle famiglie dei minorenni sorpresi a fumare ed ai trasgressori, comunque identificati, che hanno rifiutato la notifica.

Modalità di contestazione della violazione

Accertata l'infrazione i funzionari incaricati di vigilare e contestare le infrazioni al divieto di fumare:

Informano il trasgressore, che ha violato la normativa antifumo, di essere i Funzionari Incaricati a contestare la violazione e stilare il relativo verbale, mostrando al trasgressore la lettera di accreditamento ed eventualmente il documento di identità.

Richiedono al trasgressore un documento valido di identità, per prendere nota delle esatte generalità e del suo indirizzo, al fine di redigere il verbale di accertamento della violazione in triplice copia.

In caso di rifiuto a fornire le generalità o di allontanamento da parte del trasgressore, si cercherà di identificarlo tramite eventuali testimoni. Qualora si riesca a identificare, con le generalità complete, il contravventore allontanatosi, sul verbale, in luogo della dichiarazione del trasgressore, andrà apposta la nota: "Il trasgressore, a cui è stata contestata la violazione della legge e che è stato invitato a fornire le generalità, non le ha fornite e si è allontanato rifiutando di ricevere il verbale".

Nel caso in cui il trasgressore si rifiuti di firmare e ricevere il verbale, in luogo della dichiarazione del trasgressore, si inserisce l'annotazione: "È stato richiesto al trasgressore se voleva far trascrivere nel verbale proprie controdeduzioni e di firmare, ma si è rifiutato sia di mettere proprie osservazioni sia di ricevere il verbale".

Notifica del verbale

È necessario notificare il verbale al contravventore che deve firmarlo per conoscenza, con la facoltà di aggiungervi eventuali osservazioni da riportare fedelmente. In caso di mancata notifica, trasmettere agli uffici amministrativi il verbale in triplice copia, perché venga notificato ai sensi dell'art. 14 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, al domicilio del trasgressore o della famiglia del trasgressore minorenne, tramite raccomandata RR, entro 90 giorni dall'accertamento, secondo la procedura di cui alla legge 20 novembre 1982, n. 890. In caso di notifica eseguita regolarmente, trasmettere agli uffici amministrativi le altre due copie del verbale per il seguito di competenza.

Le violazioni

Violazioni commesse da minorenni:

Art. 2 della L. 689/81: "Non può essere assoggettato a sanzione amministrativa chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i 18 anni. Della violazione risponde chi era tenuto alla sorveglianza del minore, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto" Nella scuola il minore è sottoposto alla vigilanza del Dirigente scolastico, dell'insegnante o di altro personale della scuola. La violazione al divieto di fumare va quindi contestata al personale che aveva in quel momento l'obbligo di sorveglianza.

La famiglia del minore non può considerarsi del tutto estranea al comportamento illecito dell'allievo e può essere chiamata a risponderne, se previsto dal regolamento scolastico.

Sanzioni

Per effetto della legge 3/2003, come modificata dalla legge 30.12.2004 n° 311, la sanzione amministrativa per i trasgressori è stabilita nel pagamento di una somma da € 27,50 a € 275,00. L'importo della sanzione è raddoppiato se la violazione è avvenuta in presenza di donne in evidente stato di gravidanza o di bambini fino a dodici anni (da € 55,00 a € 550,00).

La normativa prevede il pagamento della sanzione in misura ridotta: al fine di accedere a tale possibilità il contravventore, entro il 60° giorno dalla notifica, deve effettuare il pagamento di una somma pari al doppio della sanzione minima.

In caso di mancato pagamento o di notifica dello stesso, entro il 60° giorno dalla data dell'accertamento o della comunicazione a mezzo posta, gli uffici amministrativi provvederanno ad informare il Prefetto territorialmente competente trasmettendo copia del verbale con la prova delle eseguite contestazioni o notificazioni. Coloro che, pur essendo preposti al controllo dell'applicazione del presente regolamento, non fanno rispettare le singole disposizioni, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 200 a € 2000.

I dipendenti della scuola che non osservino il divieto nei locali dove è vietato fumare, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie previste, possono essere sottoposti a procedimento disciplinare.

Ricorsi

Il destinatario del verbale di contestazione, oltre alla facoltà di far inserire sullo stesso verbale eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 689/91, può fare pervenire al Prefetto, entro 30 giorni dalla data di contestazione o notificazione della violazione, scritti difensivi e documenti e può chiedere di essere sentito dalla medesima autorità. Il Prefetto, sentiti gli interessati ove questi ne abbiano fatto richiesta ed esaminati i documenti inviati nonché gli argomenti esposti: se ritiene fondato l'accertamento, determina – con decisione motivata – la somma dovuta per la violazione, in misura non inferiore ad 1/3 del massimo edittale, e ne ingiunge il pagamento se ritiene non fondato l'accertamento, emette ordinanza motivata di archiviazione degli atti.

La normativa

Per quanto non espressamente previsto nelle disposizioni dei dirigenti scolastici è utile e bene rimandare alle vigenti norme di legge ed in particolare: Legge 24/12/1934 n.2316 art. 25; Legge 11/11/1975 n. 584; Circolare Ministero Sanità 5/10/1976 n. 69; DPCM 14/12/1995; Circolare Ministero Sanità 28/03/2001 n. 4; Circolare Ministro della Salute 17 dicembre 2004; Accordo Stato Regioni 16/12/04 24035/2318; Circolare 2/SAN/2005 14 gen. 2005; Circolare 3/SAN/2005 25 gen. 2005; Legge 28/12/2001, n.448 art. 52 punto 20; Legge 16/01/2003 n.3; della L. 3 del 16/01/2003, art. 51; DPCM 23/12/2003; Legge finanziaria 2005; Decreto Legislativo n. 81 del 9-04-2008; L. 104 del 12.09.2013

PROGETTI TECNICO - SETTORIALI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

PRIMO BIENNIO:

uscite didattiche – visite di istruzione - laboratori di approfondimento - scuola aperta in orario pomeridiano - il gioco del calcio – torneo di calcio a cinque – torneo di calcio

SECONDO BIENNIO:

uscite didattiche – visite di istruzione - laboratori di approfondimento - scuola aperta in orario pomeridiano - pallacanestro e pallavolo – torneo di calcio a cinque – torneo di calcio

QUINTO ANNO:

uscite didattiche – visite di istruzione - laboratori di approfondimento - scuola aperta in orario pomeridiano - atletica - torneo di calcio a cinque – torneo di calcio

ATTIVITA' DI TIROCINIO: Gli alunni delle classi interessate svolgeranno delle ore di tirocinio presso delle società sportive di zona, ed avranno l'opportunità di collaborare con professionisti del settore, in ambito amministrativo, tecnico ed organizzativo.

PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

CORSO DI ORIENTAMENTO POST DIPLOMA (Classi quarte – quinte – raccomandato)

PROGETTO QUOTIDIANO IN CLASSE (tutti - facoltativo)

IL GIORNALE DI ISTITUTO (tutti – facoltativo)

LABORATORIO SPORTIVO (tutti – raccomandato)

VISITE DI ISTRUZIONE (tutti – facoltativo)

ROMA DA SCOPRIRE (aperto anche alle famiglie – facoltativo)

EDUCAZIONE ALIMENTARE E ALLA SALUTE:

EDUCAZIONE ALIMENTARE (tutti – raccomandato)

INFORMAZIONE SESSUALE (biennio)

PREVENZIONE ALL'ALCOOL (tutti – raccomandato)

PROGETTI AGGIORNAMENTO DOCENTI

VIAGGI DI ISTRUZIONE: NORME DI REALIZZAZIONE

Finalità: Integrazione della normale attività della scuola sia sul piano della formazione generale della personalità dello studente sia sul piano del completamento della preparazione culturale.

Programmazione: Le visite e viaggi sono programmati, in grandi linee, nelle prime sedute dell'anno scolastico dal Consiglio di classe in applicazione dei criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto e promossi dal Collegio Docenti. E' opportuno che si indichi nella programmazione la disponibilità dei singoli docenti, secondo l'offerta culturale che viene dal territorio, ad eventuali visite di istruzione.

Durata: Per ogni classe può essere effettuato un solo viaggio di istruzione con pernottamento e preferibilmente solo le classi quinte possono andare all'estero. I viaggi di più giorni avranno termine in un giorno prefestivo e preferibilmente non oltre le ore 21.00 della giornata prevista per il rientro.

In linea di massima non sono ammessi viaggi durante le ore notturne tranne che per le destinazioni (es. Parigi) che prevedono treni notturni comodi. Si suggerisce l'effettuazione dei viaggi anche in autunno. Per favorire la reale effettuazione dei viaggi programmati, è consigliabile che i docenti del biennio e del triennio coordinino la loro partecipazione.

La durata massima per ciascun viaggio è così prevista:

- classi prime: 1 giorno
- classi seconde : 2 giorni
- classi terze e quarte: 4 giorni
- classi quinte: 5 giorni

Tale regolamento è valido per il corrente anno scolastico e nei prossimi fino a nuova comunicazione

Partecipazione: Non inferiore al 50% dei componenti della classe. Non sono ammesse deroghe. E' proibito l'uso dei mezzi propri. Per la partecipazione, i genitori devono dare autorizzazione scritta (con assenso al pagamento di eventuali penali) su apposito modulo che i docenti distribuiranno ai loro alunni una volta approvato il viaggio.

Garanzie: Gli allievi e gli accompagnatori sono regolarmente assicurati. Per i minori deve essere rilasciata alla scuola dichiarazione di consenso dei genitori/tutori. Gli allievi maggiorenni daranno il proprio impegno alla partecipazione con la firma per conoscenza dei genitori.

Accompagnatori: Per ogni viaggio dovranno essere indicati: un docente organizzatore, gli altri docenti accompagnatori e almeno un supplente per classe. Al fine di limitare le spese a carico del bilancio di Istituto si richiede che per ogni viaggio si uniscano almeno due classi; gli accompagnatori dovranno essere: due per una classe, tre per due classi, quattro per tre classi. Ogni docente non può effettuare più di due viaggi con pernottamento nel biennio e più di un viaggio con pernottamento nel triennio.

Approvazione: La domanda va rivolta al Consiglio di Istituto per i viaggi di più giorni, alla Coordinatore delle attività educative e didattiche per quelli di una giornata, e va presentata in segreteria su appositi moduli. Anche le visite di istruzione di mezza giornata che prevedono l'uscita da Pomezia e l'uso di mezzi pubblici o il noleggio di mezzi privati, sono sottoposte alle stesse modalità. Le domande vanno presentate almeno due giorni prima della Giunta Esecutiva.

Modalità organizzative:

- a) Il docente organizzatore del viaggio deve acquisire almeno tre preventivi di spesa, rilasciati da Agenzie di viaggio che diano le garanzie di legge. E' possibile organizzare un viaggio al di fuori del circuito delle agenzie rivolgendosi a strutture già collaudate nelle località prescelte. Al docente organizzatore sarà distribuito un pacchetto di stampati contenente: le presenti norme di realizzazione, le modalità organizzative, la richiesta di autorizzazione con assunzione di responsabilità, la lettera del Coordinatore delle attività didattiche ai genitori, le autorizzazioni alunni e attestazione dell'avvenuto pagamento.
- b) Il costo del viaggio è a carico delle famiglie e così pure l'eventuale penale in caso di sospensione del viaggio per gravi motivi di sicurezza; ogni studente verserà l'importo per mezzo di bonifico bancario almeno 30 giorni prima dell'effettuazione del viaggio già approvato. Il C.d.I. può, in casi particolari segnalati dai docenti, farsi carico di una parte della quota.
- c) Alla fine di ogni viaggio i docenti relazioneranno sull'esito del viaggio stesso.

Destinazioni:

Vista la situazione internazionale si suggerisce ai Consigli di Classe di scegliere mete culturali che offrano rischi ridotti rispetto a destinazioni più esposte a disordini di varia natura.